

**COMUNE DI CAPENA**  
**SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2014**

*La Seduta inizia alle ore 16.34.*

*(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei Consiglieri)*

**MICUCCI – Segretario Generale**

Presenti 13. Assenti nessuno.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Tutti presenti. La seduta è valida.

Diamo inizio alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

Inviterei i Consiglieri, prima di iniziare, se è possibile, a spegnere i cellulari, perché ci sono sempre interferenze problematiche che possono distrarre un po' l'attenzione.

**Punto n. 1 all'o.d.g.: “Comunicazioni del Sindaco”.**

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Il primo punto reca “Comunicazioni del Sindaco”.

La parola al Sindaco.

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Buonasera a tutti. Ho chiesto di fare queste comunicazioni per far conoscere lo stato di quello che abbiamo fatto a proposito delle conseguenze dell'**emergenza alluvione** che c'è stata tra gli ultimi di gennaio e i primi di febbraio dello scorso anno. Questo un po' per far conoscere a tutti qual è l'*iter* e quali sono le difficoltà in cui noi ci troviamo in questa situazione.

Piccolo riepilogo di quello che io ho trovato nel momento in cui ho assunto la carica di Sindaco. Innanzitutto mi sono trovato ufficialmente (parlo solamente di atti ufficiali) un atto del 2 febbraio 2014, in cui si richiedeva, a seguito, appunto, dell'evento che era successo, lo stato di calamità del territorio del Comune di Capena. Questa lettera fu mandata alla Regione per il riconoscimento di questo stato. Accanto a questo, successivamente, in data 13 febbraio, sempre alla Regione, è stato mandato un elenco di interventi con le spese che erano state sostenute e quelle che sarebbero state necessarie per poter ripristinare il nostro territorio, salvaguardandolo dai danni idrogeologici. Questa è la situazione che io mi sono trovato da un punto di vista ufficiale, nel momento in cui mi sono insediato. Da quel momento, il mio primo intento, conoscendo i danni e la situazione in cui Capena versava a seguito di quell'evento, mi sono attivato presso tutti gli organi istituzionali per cercare di risolvere almeno in parte i danni provocati da quell'evento.

Successivamente a questi atti, in data 2 luglio, ho fatto un'ordinanza che chiedeva la pulizia dei fossi e dei canali da parte di tutti coloro che avevano terreni prospicienti ai nostri canali stessi di pertinenza, soprattutto il fosso di Gramiccia e il Santa Cristina. A questo proposito voglio far presente che le diverse organizzazioni e le diverse Istituzioni interessate, compreso il Consorzio di bonifica, la Regione, eccetera, avevano tutte chiaramente detto che la manutenzione e il ripristino di questi torrenti non era di loro competenza. A questo punto ho cercato di sollecitare ancor più, con una lettera sempre del 3 luglio, indirizzata alla Regione, all'Assessore alle infrastrutture, all'ingegner Bruno Placido, direttore regionale delle infrastrutture, l'attenzione sulle nostre condizioni, facendo presenti i danni che ancora dovevamo mettere a posto e soprattutto le spese che avevamo sostenuto come Comune per cercare di riportare non dico alla normalità, ma almeno alla vivibilità, i nostri territori.

Dopo questa data e dopo numerose sollecitazioni che ho fatto alla Regione, sono stati invitati in data 5 agosto ad una riunione presso l'Assessorato di Fabio Refrigeri, per farci presente che la Presidenza del Consiglio aveva emanato l'ordinanza n. 104 che parlava di primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni fra 31 gennaio e 4 febbraio 2014. Questa ordinanza in pratica invitava i Comuni interessati a questo evento a presentare una nota delle spese ripartita in tre momenti successivi: entro trenta giorni, presentando tutte le fatture che erano state liquidate, riferibili al ritorno alla vivibilità del territorio; entro sessanta giorni, presentando un elenco delle cose che sarebbero state necessarie per la salvaguardia del nostro territorio da un punto di vista idrogeologico; entro novanta giorni invitando le strutture commerciali e i privati a presentare un elenco delle fatture relative ai danni che questi avevano subito. Il Comune qui si è fatto promotore, attraverso la propria organizzazione, di presentare tutte queste documentazioni alla Regione.

Successivamente, abbiamo ancor più sollecitato questo tipo d'intervento della Regione in data 12 agosto, sempre con un elenco di note delle spese e difficoltà dal nostro punto di vista. A questo punto, in data 13 ottobre, visto che non avevamo ancora avuto nessun tipo di risposta a livello regionale, né dell'ARDIS, né della bonifica, abbiamo ancor più fatto presente a queste organizzazioni, ossia alla Regione, all'ARDIS, alla Provincia di Roma per quanto riguarda i servizi di tutela e valorizzazione dell'ambiente, al Consorzio di bonifica Agro Romano e per conoscenza abbiamo mandato la documentazione anche ai Comuni limitrofi, Fiano Romano e Rignano Flaminio, chiedendo ancora di affrontare questo problema da parte della Regione.

Visto che fino a questa data ancora non era stato fatto nulla, approfondendo il problema a proposito dei nostri fossi, abbiamo fatto una richiesta in data 10 novembre 2014, alla Regione Lazio, al Presidente Zingaretti, al Presidente del Consiglio Leodori, all'Assessore alle Infrastrutture Refrigeri, a Bruno Placido che è il Commissario dell'emergenza e al Consorzio di bonifica Agro Romano, chiedendo l'inserimento del Fosso di Gramiccia e del Fosso di Santa Cristina negli elenchi dei corsi d'acqua per i quali è necessario predisporre un servizio pubblico di manutenzione. **Questo perché da approfondimenti che i nostri uffici, e io personalmente abbiamo fatto, non risultavano questi corsi nell'elenco dei corsi d'acqua salvaguardati e mantenuti dal Consorzio di bonifica. Contemporaneamente, con la stessa lettera, abbiamo invitato il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ad inserire il fosso di Gramiccia e Santa Cristina tra quelli per i quali sono previste queste attività di manutenzione individuate nel piano di gestione. Questo perché il Consorzio di bonifica agisce pulendo questi fossi solo se questi sono inseriti in un elenco regionale dove questi fossi non erano inseriti.** Contemporaneamente, il 10 novembre – e qui debbo un po' ringraziarlo – l'Ufficio tecnico, che a un certo punto si è messo nella condizione, anche se era un tipo di impegno al di sopra di quelle che erano le sue normali attività, ha fatto un piano in urgenza che prevedeva la pulizia di quello che attualmente si trova nel corso dei fossi e un piano di massima per quanto riguardava gli interventi di massima, relativamente alla salvaguardia futura di questo nostro territorio idrogeologico. Questo piano l'abbiamo presentato anche alla Regione, ma a tutt'oggi non abbiamo avuto ancora risposta.

Successivamente a questa data, il 13.10.2014 ci sono stati riconosciuti 341.710,20 centesimi di spese relative a quelle che abbiamo mandato noi per fare i primi interventi quando c'è stata l'alluvione. Quindi la Presidenza del Consiglio ha stanziato questa cifra per il Comune di Capena per quegli interventi che a quell'epoca sono stati fatti. Debbo dire che questi sono soldi stanziati? Ad oggi non è arrivata una lira e non si sa quando verranno messi in pagamento. Comunque sia, fino adesso ci è stato riconosciuto questo tipo di costi. A questo punto il Comune si è posto il problema di cosa succede, anche perché ogni volta che piove tutti noi siamo allarmati, non solo noi, ma soprattutto tutti i cittadini che sono qui nel territorio. I cittadini della zona di Rosetole, particolarmente colpiti dalle conseguenze

dell'alluvione nel gennaio di quest'anno, ci hanno chiesto di collaborare con loro per poter almeno togliere quelle cose che lungo i tratti dei fossi possono essere la causa più frequente e più urgente per evitare nuove esondazioni. Abbiamo deciso di collaborare con loro, pertanto ci stiamo approntando per poter togliere quei tronchi d'albero e quella vegetazione che si trova all'interno di questi torrenti, per dare una mano a questi cittadini e ai confinanti, per poter stare noi tutti un pochino più tranquilli.

L'altra iniziativa che ho presentato alla Conferenza dei Sindaci è quella di inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio della Conferenza dei Sindaci l'istituzione di un tavolo permanente di coordinamento per l'emergenza ambientale. Questo per far sì che tutti i Comuni interessati possano presentare un progetto e possano sollecitare interventi a livello regionale per evitare nuove situazioni come quelle che sono avvenute nel gennaio 2014.

Quindi, oggi come oggi possiamo dire che non abbiamo un aiuto da parte regionale, o un progetto vero e proprio di ripristino delle condizioni idrogeologiche del nostro territorio, però stiamo cercando almeno di risolvere le criticità che ci possono essere sul nostro territorio.

Volevo informare tutti di questo nostro iter, in modo tale che sappiate che su questo argomento il Comune è molto sensibile e sta cercando di fare tutti i passi necessari, a tutti i livelli, per poter risolvere il problema e poter stare noi tutti in tranquillità. Tenete presente che tutte queste lettere che io ho fatto sono state mandate comunque per conoscenza alla Prefettura. Tutti hanno conoscenza di questo problema. Speriamo che il problema venga affrontato.

A livello regionale ho registrato una certa sensibilità dagli Assessorati competenti, che mi hanno promesso che esamineranno, al di fuori di tutte le pastoie burocratiche, questo problema e cercheranno in breve tempo di venire incontro alle nostre esigenze, soprattutto le più urgenti.

Ci sono domande, a questo riguardo?

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Prego, Consigliere Ristich.

**RISTICH**

Vorrei avere semplicemente un'informazione: si può fare in modo che cittadini privati possano entrare nel letto ad esempio del Gramiccia e pulirlo? Che io sappia, sì.

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Su questo siamo perfettamente d'accordo.

**RISTICH**

Anche perché...

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Non si è capita la competenza. Nessuno è in grado...

**RISTICH**

Anche perché siamo confinanti con Fiano. Se succede qualche cosa, magari dalla parte di Fiano...

**DI MAURIZIO – Sindaco**

La parte di Fiano è stata avvertita e so che già hanno fatto delle cose personali. Forse non sai che qui già c'è stata un'attività spontanea del GAR ad esempio, che ha fatto un lavoro eccezionale, in collaborazione con Fiano. Quindi, io sinceramente non ho fatto nessun tipo di

ordinanza, però questo tipo di situazione non ho potuto far altro che caldeggiarla, aiutarla in tutti i modi perché è l'unico modo che noi abbiamo oggi a disposizione, ossia l'iniziativa privata, per cercare di ridurre questi rischi.

Giustamente, come dicevi, non è che la normativa ci dice chi è deputato. Come forse avrete avuto modo di sapere, perché voi siete addentro a queste problematiche da più anni rispetto a me, esiste uno scaricabarile di tutti gli organi e di tutti gli enti. Per cui, se noi (intendo tutti, cittadini con i diversi ruoli e non) ci dovessimo limitare a dire "va bene, c'è questo tipo di cosa, ma possono loro entrare lì dentro", quando esce fuori un'emergenza, che facciamo? Rimaniamo sul discorso teorico? Io personalmente non sono avvezzo a fare questo tipo di discorso. Non so di chi sia la competenza. Trovo bella l'iniziativa dei cittadini di fare qualcosa e se posso aiutarli in qualche modo, dal momento che me lo chiedono, io sono il primo a dire: benissimo, facciamolo, poi vediamo cosa viene fuori. Non penso che ci possano crocifiggere perché abbiamo cercato di evitare le conseguenze di un'eventuale esondazione che speriamo non avvenga più.

Prima di passare al secondo punto dell'ordine del giorno, comunico che è previsto per venerdì 12 un Consiglio comunale straordinario alla presenza, sul nostro territorio, nella settimana che va, credo, dal 5 al 13, del Vescovo.

Non sapendo come organizzare questo incontro, che comunque ha chiesto con l'Amministrazione, con i cittadini e con le Istituzioni, ci siamo un po' riagganciati alle procedure che hanno attivato gli altri Comuni. Noi non siamo il primo Comune, ma siamo uno dei tanti a cui il vescovo sta facendo queste visite.

Sulla scorta delle procedure che hanno attivato gli altri Comuni per l'organizzazione di questo evento, hanno convocato il Consiglio comunale in seduta straordinaria, aperto a tutti (in Consiglio sono state invitate associazioni, cittadini, Istituzioni). In questi Consigli, al di là della parola, della presentazione e dell'intervento del Sindaco, c'era l'intervento del vescovo e chiunque poteva intervenire, quindi è un Consiglio abbastanza aperto. Dopodiché, ci sarà l'incontro in sala consiliare con i cittadini e un rinfresco a cui partecipano un po' tutti i presenti. In quell'occasione sarà anche offerto un omaggio da parte dell'Amministrazione al vescovo, vediamo in cosa consisterà. Era un avviso per dire che comunque ci siamo organizzati in questo senso, proprio così come hanno fatto gli altri Comuni, per non fare cose diverse che potevano un po' cambiare la logica già concordata con altri.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 2) all'ordine del giorno...

#### **PELLICCIA**

Scusi Presidente, posso fare una comunicazione?

*(Intervento fuori microfono)*

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Le comunicazioni le faccio io.

#### **Punto n. 2 all'o.d.g.: "Variazione al bilancio di previsione 2014 - assestamento generale di bilancio".**

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno.

Prego, Assessore Venezia.

### **VENEZIA – Assessore**

Buonasera. Siamo all'assestamento generale di bilancio. Visti i comunicati del Ministero degli interni, l'assestamento ha avuto maggior rilievo per quanto riguarda gli importi delle riduzioni finanziarie ai Comuni riguardanti la *spending review* e riguardanti la quota del Fondo di solidarietà comunale spettante al Comune.

Considerato questo assestamento, in base anche alle diverse variazioni che sono avvenute per i vari contributi che sono specificati nel prospetto, di quote utilizzate per accertamenti vari, possiamo passare direttamente al prospetto e vedere le quote più rilevanti del riassetto di bilancio.

Per quanto riguarda il Fondo di solidarietà, come dicevo, la quota spettante ha subito una variazione di circa 100.000 euro. La possiamo trovare sul capitolo 15 (non so se avete il prospetto della proposta di assestamento). La variazione è di meno 118.000 circa.

*(Intervento fuori microfono)*

### **VENEZIA – Assessore**

125.000 euro per gli anni a seguire, 2015-2016 e 118.00. Questo dato ci proviene direttamente dal Ministero, e ha portato a questo riassetto. Oltre al Fondo di solidarietà, vediamo fra le entrate, quelle dalle tasse sui rifiuti (capitolo 50). Troviamo 84.000 euro che verranno destinati agli accertamenti per sgravi e rimborsi. Questi soldi verranno utilizzati sia per quanto riguarda il pagamento del ruolo, sia per quanto riguarda i vari accertamenti sui rimborsi da effettuarsi in caso di richieste da parte ad esempio di grandi aziende che a causa di questa nuova tassa sono obbligate a utilizzare un doppio servizio. Hanno infatti il servizio della TARI che devono pagare al 100 per il porta a porta, ma non essendo gestiti i rifiuti speciali, come carta o plastica, sono obbligate a utilizzare un ulteriore servizio per il ritiro di questo materiale.

Notiamo poi altre entrate: maggiorazioni per quanto riguarda i capitoli 109, 120 e 260, contributi per i libri di testo gratuiti, l'assegnazione di fondi regionali in materia di diritto allo studio, diritti di segreteria Ufficio tributi. Al capitolo 268 abbiamo il diritto per il rilascio di carte di credito con una maggiorazione di 1.000 euro. Altro punto riguarda i proventi della farmacia comunale che risultano in una quota minore per 90.000 euro. Al capitolo 300 dobbiamo notare che la spesa ha subito una maggiorazione e va a compararsi, cioè, c'è una minorazione di 90.000 euro per quanto riguarda i proventi...

*(Intervento fuori microfono)*

### **VENEZIA – Assessore**

Per i proventi spettanti dalla vendita di carta, cartone e plastica abbiamo una maggiorazione di 14.000 euro (capitolo 335, sempre pagina 2). Per quanto riguarda invece il contributo minimo mensile della convenzione con la Polisportiva, per l'anno 2014 abbiamo 4.000 euro e per l'anno 2015, 6.000 euro. La differenza è data appunto dal periodo di spettanza della convenzione. Abbiamo una maggiorazione per quanto riguarda l'indennità di esproprio terreni, sono terreni espropriati dall'Autostrada e un contributo regionale per valorizzazione, miglioramento e accessibilità delle aree archeologiche di 105.000 euro e un rimborso della Presidenza del Consiglio dei Ministri per interventi urgenti in materia di protezione civile, di 332.000 euro, quello di cui diceva poc'anzi il Sindaco. C'è poi una maggiorazione per quanto riguarda l'accensione di prestiti per finanziamento opere pubbliche di 3.000 euro.

Altro di rilevante non c'è. Per quanto riguarda il contributo regionale sull'accessibilità delle aree archeologiche, vediamo che comunque va a zero con la maggiorazione, e poi nel capitolo

2860 lo troviamo tra le uscite (sempre per 105.000 euro). Altra cosa rilevante è la maggiorazione che abbiamo avuto dall'accensione dei prestiti (gli interessi) di 3.143 euro viene destinata alla manutenzione per quanto riguarda eventi non ordinari, in modo tale da fare fondo per l'ufficio manutenzione.

Vorrei precisare, per quanto riguarda le variazioni di bilancio, che l'equilibrio di bilancio nel rispetto della legge comunque persiste e che il revisore dei conti ha espresso parere favorevole a tale variazione.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Ricordando che hanno avuto esito favorevole della Commissione apposita, assestamento e variazione di bilancio 2014, ci sono interventi in merito?

Nell'ordine, Ristich, Campanale, **Lanuti**, Pelliccia.

### **RISTICH**

Alcuni piccoli chiarimenti. Ho visto che dopo l'ultimo Consiglio in cui abbiamo affrontato il bilancio di previsione, sono stati messi in entrata i proventi della vendita di carta, cartone e plastica. Sono rimasto un po' perplesso per la cifra, per cui vi chiedo se siamo in equilibrio con l'andamento della raccolta. Penso ci siano delle statistiche, per cui si sa che *pro capite* viene prodotta tot carta, tot plastica, eccetera: siamo nel rispetto del rapporto di queste statistiche, oppure siamo ancora indietro, in termini di raccolta di carta e cartone? Perché 14.000 euro di entrata solo da carta, cartone e plastica, francamente mi lascia un po' interdetto. È una cifra inerente, in rapporto alla raccolta che facciamo, e la raccolta è fatta con tutti i criteri? Oppure, dal punto di vista della tecnica di raccolta siamo ancora indietro, e quindi è chiaro che abbiamo meno entrate?

La seconda domanda riguarda le spese per gli avvocati. Addirittura, quest'altr'anno abbiamo un aumento di 30.000 euro: come mai? Si prevedono liti, o cose di questo genere sono già nell'aria? Sono 15.000 euro per quest'anno e 30.000 per il prossimo. Suggestirei di fare qualche cosa per cercare di diminuire questi interventi straordinari di bonifica del territorio per 14.000 euro. Avevamo detto che doveva entrare in funzione il vigile, eccetera per tenere sotto controllo il territorio. È necessario fare assolutamente qualche cosa, perché 14.000 euro per interventi straordinari mi sembrano tanti.

Inoltre volevo chiedere: l'altra volta si era parlato anche di 467.000 euro per l'adeguamento sismico della scuola Santa Marta: questi soldi sono arrivati? Siccome quei soldi, l'altra volta, nel bilancio di previsione non c'erano, non erano stati ancora impegnati dalla Regione, si era detto che eventualmente si stornavano col bilancio di assestamento. Questi soldi sono stati impegnati dalla Regione, devono ancora venire? O ancora siamo come l'altra volta? E se siamo come l'altra volta, come mai non sono stati messi nel bilancio di assestamento?

L'ultima cosa che voglio chiedere è un po' più complessa. Prima del bilancio di previsione sono state fatte due, tre determine (adesso non ha importanza quali siano) dove si impegnavano tot cifre, provvisoriamente messe su un certo capitolo di bilancio, il capitolo 2912. Cioè, le somme necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto sono state provvisoriamente impegnate sul capitolo 2912 del bilancio di previsione 2014, ancora in fase di elaborazione, dando atto che si sarebbe provveduto al loro svincolo e alla conseguente imputazione su apposito capitolo, non appena fosse stato approvato il bilancio di previsione 2014. Questo dopo il bilancio di previsione 2014 è stato fatto: sono state fatte delle determine, per cui i soldi dal 2912 sono stati portati nei capitoli giusti che sono stati creati quando è stato fatto il bilancio di previsione. Il problema è che mi sono accorto che questi soldi che dovevano stare nel capitolo 2912 del bilancio di previsione, già stavano nel capitolo nuovo. Non mi tornano i conti, nel senso – è un po' complicato – che io ho una determina, prima del bilancio di previsione, che mi dice che 1.000 euro stanno sul capitolo 2912, e che appena

finito il bilancio di previsione, io questi 1.000 euro li porto nel capitolo giusto che devo creare al momento che faccio il bilancio di previsione. Creo un altro capitolo, che teoricamente nel bilancio di previsione mi dovevo ritrovare vuoto, e invece questi 1.000 euro già stavano dentro quel capitolo, al bilancio di previsione. Dopodiché, dopo il bilancio di previsione sono stati spostati. Si è detto: io sposto questi soldi dal 2912 al nuovo capitolo (erano già stati spostati). C'è qualche cosa che non riesco a spiegarmi. Cioè, al bilancio di previsione, io ero convinto che dei soldi stavano da una parte e invece stavano da un'altra, quindi vorrei una spiegazione su questo, anche perché sono parecchi soldi. Voglio sapere come mai. Adesso Giovanna mi ammazzerà, ma voglio sapere come mai: io cioè sono andato ad approvare un bilancio di previsione dove sapevo che 300.000 euro stavano su un capitolo...

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Visto che c'è il responsabile, è preferibile rispondere a quello che dice singolarmente ogni Consigliere, se no diventa un po' confusionario.

*(Intervento fuori microfono)*

### **RISTICH**

Determina Registro generale n. 390: era quello del miglioramento delle strade, Monte Cicchitto, Monte Travicello, Calamissura, eccetera, 267.000 euro che provvisoriamente, prima del bilancio di previsione, sono stati messi sul capitolo 2912. Era stato poi detto che quello non era il capitolo giusto, che erano stati presi lì e che doveva essere fatto un capitolo apposta, in particolare è stato istituito il capitolo 2497, dove sarebbero stati messi. Sta di fatto che durante il bilancio di previsione li andavo a cercare questi soldi, nel capitolo 2912 e non riuscivo a trovarli. In effetti, non stavano nel capitolo 2912, ma nel bilancio di previsione erano già messi nel capitolo 2497.

### **BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Allora, è successo questo. È molto difficile da far comprendere, spero di riuscirci.

Con l'entrata in vigore della sperimentazione contabile, questi soldi erano già stati stanziati nel bilancio 2013. Con la sperimentazione contabile, però, al 31.12.2013, pur essendoci il capitolo, pur essendoci lo stanziamento, non essendoci un'obbligazione giuridicamente ancora perfezionata, questi soldi sono dovuti confluire nell'avanzo vincolato, pur essendo in atto una serie di progetti che erano in corso, tutta una serie di progetti che vengono prima dell'espletamento della gara.

Quando noi abbiamo riconvertito in bilancio, abbiamo chiesto all'Arconet qual era la procedura più giusta per inserire questi soldi che erano confluiti nell'avanzo vincolato, stante l'urgenza di provvedere, perché avevamo delle strade per le quali avevamo delle necessità.

L'Arconet praticamente ci ha scritto che questi soldi potevano essere reinseriti nel nuovo bilancio, quindi nel bilancio di previsione 2014 con la destinazione nell'avanzo di amministrazione. Quindi è successo che momentaneamente, nel frattempo, mentre si aspettava che del bilancio, con il deposito si completasse la procedura e divenisse operativo per gli uffici, si è fatto un impegno cautelativo, dato che la gara era in procedura, sul capitolo 2912. Poi, una volta divenuto esecutivo il bilancio, quest'impegno sarebbe poi confluito nel capitolo dell'originario finanziamento.

*(Intervento fuori microfono)*

### **BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Infatti non si dovrebbe ritrovare più. Non ricordo se già gli uffici hanno fatto lo svincolo. Non

ci dovrebbero essere più nel capitolo 2912 ma stanno sul capitolo 2497.

**RISTICH**

Sì, stanno sul 2497, prima del bilancio di previsione, invece io mi aspettavo...

**BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Assolutamente no, perché la registrazione dell'impegno non è...

**RISTICH**

Bilancio di previsione.

**BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Il capitolo ci deve stare, se no come si fa?

**RISTICH**

Ho capito, però ci stanno pure i soldi.

**BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Giusto, li abbiamo reinseriti. Quelli che prima erano stati eliminati, cioè confluiti nell'avanzo, li abbiamo dovuti riscrivere, fanno parte dell'avanzo vincolato. Giusto. Ci devono stare, se no, nel momento in cui vado a fare l'impegno, spostandolo dal capitolo 2912 al capitolo 2497, se non ci metto i soldi, l'impegno non si registra. Se no che impegno faccio?

**RISTICH**

No. Io creo il capitolo, ma l'impegno ancora non c'è.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Se posso un attimo, in Consiglio comunale, queste discussioni a due...

**RISTICH**

Ieri sera...

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Come abbiamo detto l'altra volta, questioni e dubbi su problematiche specifiche è preferibile non discuterle in Consiglio...

**RISTICH**

Ma questo è sorto ieri quando...

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

È preferibile non discuterla in Consiglio. Noi adesso stiamo facendo un colloquio a due a cui noi siamo estranei. Molto probabilmente parlate di cose che avete visto...

**RISTICH**

I soldi sono quelli, il problema era solo mio, di capire, perché io ho firmato un bilancio di previsione dove sapevo che c'erano dei soldi da una parte e invece stavano da un'altra.

**BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Questi sono a destinazione vincolata, da un'altra parte non ci possono sicuramente andare.



## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Gli altri punti sollevati al Consigliere Ristich credo che non investano direttamente problematiche legate all'assestamento del bilancio, ma più che altro richiedono delle risposte che non può dare la parte tecnica. Io le ripeto: se la produzione della carta è in linea coi parametri oppure no. Noi sappiamo che c'è questo discorso dei 14.000 euro per quest'anno: se è in linea coi parametri, potremo richiederlo alla società, se ci sono delle statistiche in merito, per capire di quanto ci discostiamo, in negativo o in positivo. L'unica cosa che possiamo fare è poi prendere i famosi provvedimenti. Le spese legali sono aumentate, ovvero, per 15.000 euro al 2014. Sono aumentate per due ordini di motivi: il primo è che siamo stati condannati a pagare il ricorso per un incidente di una persona, quindi dovremo pagare (più il legale, eccetera). Oltretutto, quest'Amministrazione ha impostato pure un ragionamento diverso rispetto a quello fatto in tutti questi anni dalle altre Amministrazioni. Fino ad oggi il Comune di Capena si è difeso, ha preso schiaffi a destra e a sinistra, se andava bene pagava i suoi legali, se andava male non prendeva niente. Per la prima volta il Comune di Capena sta tentando di recuperare sui fondi con azioni legali proprie (ne cito due), una nei confronti dell'Italgas, l'altra nei confronti dell'Agenzia delle entrate e di Equitalia che ci ha fatto perdere le entrate. Per questo i 15 servono per iniziare un'azione legale di recupero, non più di difesa. È forse la prima volta che il Comune di Capena inizia ad attaccare e non a difendersi.

Quanto agli interventi straordinari di bonifica ritengo anch'io che siano eccessivi 14.000 euro, soldi che potremmo spendere in altri interventi. Stiamo vedendo, però, nel merito anche la convenzione e gli atti collegati per vedere le competenze. Quanto ai vigili ecologici, non è ancora completato il corso formativo che consente di abilitarli allo svolgimento delle mansioni. Credo che debbano fare venti ore, ma ne hanno fatte se non sbaglio quindici, quindi fra due o tre lezioni dovrebbero essere operativi.

Quanto alla scuola e ai contributi regionali, se ricordo bene a mente, quella cifra di 400.000 e rotti euro era per il 2015 nel bilancio di previsione. Adesso stiamo parlando dell'assestamento 2014. In ogni caso, non c'è ancora una comunicazione ufficiale della Regione. Dal momento che arrivano, saranno iscritte in bilancio in forma definitiva. L'auspicio nostro è che nel 2015 arrivino questi soldi. Sfortunatamente, da quelle notizie di cui sono in possesso, ma non ancora ufficializzate, non è alla scuola del Bivio che hanno dato il contributo di 470, ma a quella di Capena per circa 600.000 euro, quindi, più soldi, ma forse a una scuola che forse ha meno bisogno, questa è la sfortuna, però non c'è niente di ufficiale. Questo in esito ai lavori della Commissione che si sono conclusi.

Prego, Consigliera Campanale.

## **CAMPANALE**

Io invece faccio delle domande, se vogliamo, anche di tipo politico. Ho visto che nel bilancio è stata inserita una variazione in aumento di 84.701 euro legata alla TARI. Mi sono recata oggi all'Ufficio Tributi per chiedere chiarimenti e questi soldi ho saputo che sono venuti fuori dall'accertamento tributario di un centro commerciale di Capena che non aveva pagato l'immondizia. Questo centro commerciale ha avuto l'accertamento e adesso questi soldi sono stati iscritti in bilancio, sono stati fatti anche degli sgravi, quindi la somma algebrica è di 84.000 euro. In questa variazione di bilancio ci sono tutta una serie di riduzioni su capitoli importanti dal punto di vista sociale. Ci sono per esempio una serie di riduzioni sul capitolo dei minori di una casa famiglia, c'è un contributo in meno per quanto riguarda associazioni come la Croce Rossa e l'Associazione nazionale Carabinieri, ma ci sono anche riduzioni per contributo assistenza ai disabili e ci sono anche dei soldi che sono stati spostati dall'assistenza ai disabili all'aiuto per persone in stato di povertà. Mi chiedo se grazie all'accertamento di una situazione, tra virgolette, di evasione o di non accertamento delle imposte fatto in precedenza, si sia potuto avere un incremento di 84.000 euro e se fosse possibile, lo chiedo

all'Amministrazione, implementare questo tipo di attività. Dalla richiesta che ho fatto al responsabile Ufficio tributi, infatti, è venuto fuori che ci sono una serie di società che non pagano le imposte. Mi chiedevo quindi appunto se implementando questi accertamenti, sia possibile, invece, non ridurre e non tagliare sulle politiche sociali, perché alla fine 5.000 euro si potevano magari impegnare in attività diverse.

Il responsabile dei servizi sociali mi ha riferito che quei soldi erano avanzati in quanto non vi erano iniziative legate all'impegno di spesa. Io mi chiedo se, magari, sia possibile organizzare iniziative, ad esempio creare situazioni in cui è prevista un'accessibilità degli edifici pubblici o altre situazioni ancora, quindi utilizzare la lotta all'evasione e il recupero di somme mai pagate per implementare capitoli che, invece, languono e che vanno a discapito delle fasce deboli. Questa è la prima questione.

Inoltre, vorrei capire se la farmacia comunale ha subito anche una riduzione per l'acquisto di medicinali di -129.000 euro e una riduzione anche dei proventi. Vorrei capire se si prevede il mancato potenziamento di questa farmacia, dato che vi è una previsione anche di riduzione nell'acquisto dei medicinali.

Vi è un'altra informazione che vorrei ricevere. Per quanto riguarda l'ECO-CENTRO, ho notato una riduzione di 5.000 euro. Vorrei sapere se questo ECO-CENTRO è risultato più economico rispetto a quanto previsto, tanto che si sono risparmiati 5.000 euro, che non sono stati impegnati. Inoltre, nel fondo "spese imprevedute" ho notato che ci sono 97.568 euro in meno. Vorrei capire se si prevede che non ci siano imprevedute per il Comune di Capena.

Ho terminato.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Per alcune questioni, credo debba intervenire il responsabile, soprattutto in merito alle spese imprevedute e alla questione dell'ECO-CENTRO, se è un risparmio o un mancato servizio. Per il resto, il Sindaco provvederà a fornire alcune risposte.

Vorremmo un chiarimento anche in merito agli 84.000 euro della TARSU.

#### **BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Sono state toccate nel bilancio pluriennale. La Corte dei conti da un paio d'anni, mediante i questionari che invia, consiglia agli Enti di creare un "fondo spese" proprio per fronteggiare imprevedute derivanti da sentenze o debiti fuori bilancio. Non stabilisce un "x", quindi non stabilisce un importo minimo e massimo, ma si riferisce a ciò che si trova "nelle disponibilità del bilancio".

Si tratta di un dato del 2015, da rivedere, che noi abbiamo fatto a quadratura delle minori entrate che si sono verificate soprattutto a seguito del taglio del trasferimento statale. Abbiamo cercato di compensare il taglio del trasferimento statale (*spending review* e via dicendo) diminuendo questo capitolo. Sicuramente è un discorso che dovremo riaffrontare con il bilancio 2015, ritenendolo, almeno per il momento, in base agli atti in nostro possesso, equo nella sua disponibilità.

Per quanto riguarda l'ECO-CENTRO, sinceramente penso di sì. È un'economia. L'ECO-CENTRO lavora. Magari sentiamo l'ufficio, ma se lo ha messo a disposizione come storno in meno vuol dire che è un'economia.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Per quanto riguarda gli 84.000 euro della TARSU e gli accertamenti del centro commerciale?

#### **BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Per quanto riguarda gli 84.000 euro della TARSU, il discorso credo debba essere affrontato il prossimo anno. Con le tariffe già presenti e con, probabilmente, la richiesta dell'Ufficio tributi

di utilizzare questa cifra per fronteggiare una serie di problematiche presenti nell'Ufficio stesso relative a pratiche di richieste di rimborso da parte delle ditte, quest'anno l'assestamento si deve chiudere in questo modo. Il prossimo anno si può prendere in considerazione questa cifra per rimodulare le tariffe. Le entrate da TARSU sono destinate allo stesso servizio, quindi non possono essere destinate ad altri servizi.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Per quanto riguarda la farmacia comunale, i conti sono a posto?

#### **BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Noi abbiamo proceduto alle variazioni con il dottore prendendo in considerazione l'andamento delle entrate e l'andamento delle uscite fino al mese di novembre. Considerato che manca dicembre anche per quanto riguarda le spese, abbiamo aggiornato il tutto alla reale situazione economica attuale. L'avremmo dovuto fare con il conto consuntivo o la sperimentazione. L'abbiamo aggiornata allo stato attuale.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Ci sono altri interventi?

Anche su questo argomento il Sindaco vorrebbe chiarire alcuni punti, che non sono sicuramente tecnici, ma più di carattere generale e amministrativo. Prego.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

A proposito della farmacia, l'indirizzo è quello di potenziarne l'azione e di crearne una diversa, nel senso di offrire prestazioni ai cittadini, quindi tutti quei servizi di prevenzione di cui possono occuparsi le farmacie e i servizi di prenotazione che possono svolgere nell'ambito delle strutture ambulatoriali pubbliche o private. Tutto questo in un discorso di evoluzione.

Al momento attuale, stiamo cercando di fotografare la situazione reale. Debbo dare atto al dottor Ristich che, in qualità di Presidente della Commissione, si sta occupando della farmacia. Voi lo conoscete, quindi potete immaginare con quale puntigliosità stia valutando la situazione.

Fino ad oggi non era mai stato affrontato un discorso reale della situazione di stoccaggio dei materiali, dei farmaci, delle uscite vere. Oggi stiamo iniziando a sviluppare un discorso reale (tanti pezzi entrano, tanti escono e così via). Siamo *in fieri*, in evoluzione su questo tipo di discorso. Il discorso della riduzione di acquisto di materiali collegati a una riduzione di costi rientra in questa fotografia reale della situazione. Questo è il primo aspetto.

A proposito del discorso sociale, tutti noi dobbiamo cominciare a pensare in modo diverso. La Regione ha riconosciuto una validità non solo teorica, ma anche operativa al cosiddetto "Piano di zona". Il Piano di zona, come sapete, è quella nuova iniziativa che raggruppa, da un punto di vista sociosanitario, nel nostro caso ben 17 Comuni, dando a questa organizzazione con i propri uffici, con la propria direzione la possibilità di intervenire su diversi casi e situazioni sociali. Sto riprendendo proprio gli aspetti ai quali hai fatto cenno tu dal punto di vista dell'intervento sociale per persone con handicap e via elencando.

Il finanziamento di questa struttura porta a far sì che l'organizzazione, il servizio offerto gradatamente venga gestito con il discorso del Piano di zona. Quindi, eventuali discorsi di maggiori necessità rientreranno in questa programmazione nell'ambito del Piano di zona.

Passo a un'altra questione. I servizi che noi avevamo, ad oggi, da un punto di vista sociale, sono rimasti uguali. Il discorso è che negli anni sono state inserite nuovamente nel capitolo del sociale tutte quelle quote economiche che negli anni passati non erano state utilizzate. Ad esempio, una associazione doveva seguire dieci persone con handicap, mentre sul territorio in

quell'anno ne abbiamo avute cinque: la riduzione economica è stata messa in questo capitolo sociale, che fino ad oggi non è stato mai utilizzato.

Oggi abbiamo avuto la necessità di ricorrere a quei soldi reimputati – come vengono definiti – senza ridurre minimamente le nostre esigenze da un punto di vista sociale. È un discorso di mantenimento dello *status quo* attuale. Per eventuali novità, noi avremo la possibilità di ricorrere a questo costituendo Piano di zona.

Ci tenevo a chiarire questo punto. Io sono molto sensibile al discorso sociale, quindi non avrei mai accettato una riduzione di questo tipo.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Prego, Consigliere Lanuti.

**LANUTI**

Molti punti sono già stati sviscerati dai tre colleghi che mi hanno preceduto.

Ribadisco la necessità di implementare i capitoli riguardanti il settore sociale. In aggiunta a quanto già dichiarato, vorrei chiarimenti circa il contributo nei confronti delle aree archeologiche, che vedo ben sostanzioso sia in entrata che in uscita. A che cosa fa riferimento?

*(Intervento fuori microfono)*

**LANUTI**

Ho capito. Ce l'ho in entrata...

**VENEZIA – Assessore**

...e ce l'ho in uscita. Tanto è l'entrata e tanto è l'uscita. Viene investito sulle aree archeologiche.

**LANUTI**

Qual è l'intervento?

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Consigliere, completi l'intervento. Le risposte verranno fornite congiuntamente.

**LANUTI**

Per quanto riguarda le spese per i contratti telefonici, ho notato che vi è un incremento di 3.600 euro a livello di uscita. Anche in questo caso, vi è un aumento del canone di via don Minzoni. Credo che faccia riferimento all'affitto della sede della ANC.

Un aspetto sul quale non sono convinto riguarda l'abbattimento del 50 per cento delle spese sul Piano di Protezione civile. Già in occasione di due Consigli precedenti avevamo cercato anche con lei, signor Sindaco, di addivenire ad un completamento di questo famoso Piano di Protezione civile che, a tutt'oggi, vede ancora nelle schede di preparazione il nome del vecchio Sindaco. Ho avanzato una richiesta due settimane fa. Nella compilazione di queste schede, dove è presente tutto l'organo di governo, l'organo di preparazione, i mezzi e via elencando, sono tutti vuoti, non c'è niente che possa essere messo in campo in occasione – speriamo mai – di un evento catastrofico.

L'abbattimento del 50 per cento per queste spese sul Piano di Protezione civile sicuramente è un risparmio, ma vorrei capire per quale motivo non sono state utilizzate per procedere al completamento del Piano di Protezione civile.

Per quanto riguarda le spese generali per funzionamento TARES, noto un aumento di spesa di

10.000 euro e vorrei sapere a che cosa fa riferimento. Per quanto riguarda la manutenzione di parchi e giardini, vi è un abbattimento delle spese di 5.853 euro. È un risparmio? Vorrei sapere quali interventi sono stati realizzati e dove sono stati risparmiati questi 5.853 euro. Per quanto riguarda il sociale, abbiamo già affrontato il discorso. Grazie.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Ci sono risposte specifiche da parte dell'Ufficio? Ad esempio, per quanto riguarda i contratti telefonici si parla di +3,5. Devo rispondere io?

**BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Lo chiediamo al responsabile. Io non me lo ricordo, sinceramente.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Sicuramente in funzione dell'andamento dei contratti, dei canoni o degli oneri...

*(Intervento fuori microfono)*

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Sul Piano di Protezione civile vi è una riduzione di...

*(Intervento fuori microfono)*

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Il discorso è che noi contabilmente vediamo alcune cifre. Ovviamente, ogni particolare specifico lo conosce l'Ufficio. Dovremmo chiamare tutti gli Uffici. Credo valga la pena ribadire il concetto espresso dal dottor Ristich: dubbi su una operazione contabile o su una riduzione è più logico esprimerli agli Uffici che non in sede di Consiglio comunale. Altrimenti, venendo a conoscenza prima di alcune questioni, gli Assessori, il Sindaco, i Consiglieri delegati possono informarsi e, a loro volta, informare tutti gli altri soggetti interessati.

La cifra, comunicata in questo modo, a noi non dice niente. L'Ufficio ha valutato che vi sono stati mille euro di spese in più nell'arco del 2014 (2.000 in meno) e li riporta in una tabella analitica. Le motivazioni saranno che la Protezione civile ha proceduto alla riduzione. Non so perché. Probabilmente non ci sarà più bisogno di spendere quella cifra.

*(Intervento fuori microfono)*

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Quindi, nel 2014 sono stati utilizzati? Nel 2015, probabilmente, bisognerà rimetterli.

Si tratta di questioni legate molto probabilmente all'operatività vera e propria degli Uffici. In sede di Consiglio è bene affrontare discorsi di carattere generale. Io posso rispondere in merito ai parchi e ai giardini. Non posso spiegare per quale motivo vi sono 5.000 euro in meno. Quel tema rientra nella gestione ordinaria: non c'è bisogno di spendere quelle cifre, stanno a posto? No. Esiste un progetto diverso: non si tratta di spendere mille euro, ma di ristrutturare i parchi e i giardini. In parte in Consiglio comunale già abbiamo affrontato la questione con il Regolamento per l'affido – speriamo che parta il bando – per cercare di mettere a norma quella che da decenni rappresenta un'emergenza. Non so se i giardini siano di competenza del Consiglio, ma esistono alcuni progetti e stiamo lavorando per portare a ristrutturazione il tutto, il che è diverso dal singolo intervento manutentivo. Se non hanno speso quelle cifre, probabilmente non vi era l'emergenza necessaria per intervenire.

Il concetto è un altro, come ho precisato parlando delle spese legali. Portiamo avanti un'azione diversa, offensiva e non difensiva. Fare manutenzione vuol dire difendersi. Fare ristrutturazione vuol dire partire con una programmazione e con l'idea di migliorare.

*(Intervento fuori microfono)*

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Non lo so con precisione, ma dovrebbero essere le spese relative all'invio delle diverse bollette o altre cose...

*(Intervento fuori microfono)*

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Esatto.

**VENEZIA – Assessore**

Dipendono dall'invio dei ruoli. Per quanto riguarda le spese vere e proprie, e non contributi o entrate e uscite eccezionali, voglio precisare che si tratta di un riequilibrio di bilancio. Se siamo arrivati a novembre e, ad esempio, si è speso di meno per l'acquisto di penne di 100 euro, qui il tutto è stato riadeguato per i 100 euro che sono stati spesi di meno, o di più. Tante spese dipendono da quello e non dal fatto che i soldi siano stati tolti o aggiunti.

*(Intervento fuori microfono)*

**VENEZIA – Assessore**

Per quanto riguarda i contributi, quelli che sono stati aggiunti sono contributi che vengono dati. Per quanto riguarda le spese, sono quelle minori o maggiori che sono avvenute fino ad oggi. Nulla di più e nulla di meno.

*(Intervento fuori microfono)*

**VENEZIA – Assessore**

Per l'invio dei ruoli. Per la stampa e per tutto l'iter che riguarda l'invio del ruolo, dalla stampa all'invio del materiale. Si fa tutto tramite il servizio Poste.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Relativamente alla questione sollevata in merito al contributo alle aree archeologiche, il Sindaco, che sta seguendo direttamente la questione, voleva fare una precisazione.

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Questi 105.000 euro sono il risultato di un bando di concorso che è stato fatto tempo fa su un progetto di valorizzazione e pubblicizzazione dei diversi siti archeologici. Ci sono stati assegnati dalla Regione e noi provvederemo a far sì che questo progetto si attui.

*(Intervento fuori microfono)*

**DI MAURIZIO – Sindaco**

No, su una parte dei siti archeologici. Tra poco vedremo quali. Noi abbiamo tanti siti, ma non tutti sono visibili e facilmente accessibili. Quindi, per valorizzarli, prima dobbiamo metterli in condizioni diverse.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Pelliccia, prego.

**PELLICCIA**

Molte questioni che avevo in mente sono state spiegate. In riferimento a quanto sostenuto all'inizio dal Sindaco, rispetto ai rimborsi e alle somme della Protezione civile, qui leggo 9.589 euro e 332.121 euro. Quest'ultima somma, poi, la ritrovo nelle uscite. Volevo sapere quali azioni intendevate intraprendere con questa somma così importante.

Tutto il resto è stato già sviluppato e spiegato abbastanza chiaramente. Grazie.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

L'Ufficio ha qualcosa da comunicare in merito a questi 9.300 più 2.700?

**BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

[audio incomprensibile] Per quanto riguarda i 332.000 euro, c'è un intervento nella parte investimenti. Adesso, se esiste già un progetto ben preciso non lo so. Quelle per noi sono somme vincolanti che riguardano la parte investimenti. Non so se saranno destinate alla stessa area.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

I 332.000?

**BERNARDONI – Responsabile Ufficio Ragioneria**

Sì.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Quello è il rimborso dei costi sostenuti durante l'alluvione che sono tornati nella disponibilità del Comune, il quale provvederà a stabilire un'utilizzazione che potrà essere sotto forma di Protezione civile e di interventi sul territorio o altra forma. Sono stati presi dai vari capitoli di bilancio a disposizione all'epoca dell'inondazione.

Ci sono altri interventi?

Pongo in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno: "Variazione al bilancio di previsione 2014 – Assestamento generale di bilancio".

Favorevoli 9

Astenuti 4

*È approvato.*

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Favorevoli 9

Astenuti 4

*È approvata.*

### **Punto n. 3 all'o.d.g.: “Approvazione Regolamento edilizio”.**

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 3: “Approvazione Regolamento edilizio”.

La parola al Sindaco.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Noi abbiamo un vecchio Regolamento edilizio del 1999. Nel momento in cui si è deciso di procedere ad una nuova pianificazione del territorio, anche questo Regolamento edilizio è andato incontro ad una elaborazione.

Lo schema è stato valutato, integrato e modificato a seguito di numerose sedute della Commissione urbanistica e della Commissione del PRG, che ha potuto lavorare sui diversi capitoli e trovare una serie di accordi. Il contributo alla realizzazione del Regolamento edilizio si deve, quindi, anche al lavoro svolto dai nostri tecnici, i quali hanno elaborato e adeguato queste norme del 1999 alle successive norme che nel tempo si sono presentate.

Pertanto, il Regolamento che stiamo presentando è a conoscenza non solo della maggioranza, ma anche di tutta la minoranza che ha avuto modo, nel corso delle diverse riunioni, di discutere e concertare le variazioni. Ormai, si tratta di un documento condiviso quasi all'unanimità.

Se vi sono domande tecniche specifiche o di puntualizzazione, siamo qui per rispondere. È qui presente anche il nostro responsabile dell'Ufficio tecnico, il quale offrirà il proprio contributo.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Non ritengo opportuno procedere alla lettura dell'intero Regolamento, in quanto lo conosciamo tutti. Tutti noi lo abbiamo discusso nelle varie forme istituzionali, così come ha precisato il Sindaco. La prima volta è stata convocata una Commissione particolare “allargata” tra il Piano regolatore e la Commissione urbanistica, che in poche parole raccoglieva tutta la minoranza e gran parte della maggioranza. Evitiamo, dunque, di leggere l'intero Regolamento. Se vi sono questioni particolari da affrontare, ne discutiamo.

Il Consigliere Pelliccia ha chiesto di intervenire. Vorrei precisare che abbiamo raggiunto più o meno un accordo di massima.

Consigliere Pelliccia, prego.

#### **PELLICCIA**

Innanzitutto, esprimo un dubbio. Vorrei sapere se il nostro tecnico ritiene “logicamente logico” che venga approvato un Regolamento edilizio prima e durante la stesura del Piano regolatore.

L'altro dubbio riguarda i distacchi. A un certo punto stabiliamo che, qualora ammesso dalle norme tecniche di attuazione del PRG o del PUCG, sono ammesse le edificazioni ai confini dei lotti. Vorrei sapere se questo tipo di norma va in contrasto con il decreto ministeriale n. 1444/68.

L'altro dubbio riguarda la proposta della Superficie utile lorda, articolo 2, punto 1.6. A tal proposito, propongo di mettere in votazione, se è possibile, un emendamento. La proposta di Regolamento edilizio...

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Quindi, da questo momento non è più un intervento. Lei sta chiedendo di mettere in votazione un emendamento.



**PELLICCIA**

Sì. I primi due erano interventi. Questo è un emendamento.

La proposta di Regolamento edilizio prevede, al preteso fine di disincentivante l'utilizzo abusivo di seminterrati, come locali abitabili, misure volte a disincentivare del tutto la realizzazione. La prima misura consiste nell'imposizione del 50 per cento degli oneri concessi nel caso di realizzazione del seminterrato, stante la inabilità del seminterrato stesso e, quindi, la mancata incidenza sullo stesso del carico urbanistico. Ci si chiede se sia legittimo imporre il pagamento di oneri concessori, anche se per il 50 per cento del volume. Secondo la mia visione, chi impugna davanti al TAR potrebbe ottenere la restituzione completa degli oneri di urbanizzazione richiesti.

Di ancora più dubbia legittimità, a mio avviso, è l'incremento edificatorio che viene previsto per queste aree. Noi diciamo...

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Chiedo scusa, Consigliere Pelliccia, è sempre un intervento o si tratta dell'emendamento? Se si tratta dell'emendamento, lei deve dichiarare la modifica che prevede rispetto a quello che ha trovato scritto nel Regolamento.

**PELLICCIA**

Mi scusi.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Io stavo considerando l'emendamento.

**PELLICCIA**

È una prefazione all'emendamento.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Dopo la prefazione, ci indichi l'emendamento specifico da mettere in votazione.

**PELLICCIA**

Okay. In questa norma stabiliamo che, nel momento in cui non vai a costruire un seminterrato, l'Amministrazione ti regala un surplus di indice edificatorio per compensare questa mancata libertà di prevedere una tipologia edilizia con l'interrato. Quindi, rischiamo di far passare il messaggio che se commetti l'abuso ti premio. È un ragionamento contorto.

Propongo di sostituire le parole da "tale disposizione sarà applicata esclusivamente" a "non realizzazione del piano seminterrato" con le seguenti...

*(Intervento fuori microfono)*

**PELLICCIA**

È l'articolo 2, punto 1.6.

*(Intervento fuori microfono)*

**PELLICCIA**

Comma...

*(Intervento fuori microfono)*

**PELLICCIA**

Pagina 12: “Tale disposizione sarà applicata esclusivamente”...

*(Intervento fuori microfono)*

**PELLICCIA**

Terzultima riga: “tale disposizione sarà applicata esclusivamente”...

*(Intervento fuori microfono)*

**PELLICCIA**

Terzultima riga. Okay.

*(Intervento fuori microfono)*

**PELLICCIA**

A partire da “tale”.

La proposta è la seguente: “la superficie, limitatamente al 50 per cento del totale di eventuali piani seminterrati, con destinazione accessoria (garage o cantine) che escano fuori terra non più della misura di un metro calcolata dal piano di calpestio del solaio superiore e che abbiano un solo lato interamente scoperto”.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Fino qui rimane uguale.

**PELLICCIA**

Fin qui rimane quello che c’era. “Tale disposizione sarà applicata esclusivamente nelle zone a rischio di allagamento e per le tipologie individuate dalle norme tecniche d’attuazione, che potranno prevedere dei bonus volumetrici in caso di non realizzazione del piano seminterrato, previa individuazione delle aree extra standard a copertura integrale dell’aumentato carico urbanistico”.

In altre parole, si può attuare questo incentivo per disincentivare la costruzione di interrati che, probabilmente, potrebbero essere sottoposti...

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Chiedo scusa, lo ripeto e lo formalizzo: “Nelle zone a rischio esondazione”...

*(Intervento fuori microfono)*

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Se esiste una copia, la leggiamo direttamente. Altrimenti, è difficile capire il senso.

*(Intervento fuori microfono)*

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Leggo l’emendamento: “Sostituire la frase (sempre le ultime tre righe) ‘tale disposizione sarà applicata esclusivamente nelle zone e per le tipologie consentite dalle NTA, che potranno prevedere dei bonus volumetrici in caso di non realizzazione del piano seminterrato’ con ‘tale disposizione sarà applicata esclusivamente nelle zone a rischio di allagamento e per le tipologie individuate dalle NTA, che potranno prevedere dei bonus volumetrici in caso di non

realizzazione del piano seminterrato, previa individuazione delle aree extra standard a copertura integrale dell'aumentato carico urbanistico".  
Questo è l'emendamento. Ha terminato l'esposizione?

**PELLICCIA**

Vietare la costruzione dell'interrato è più logico nelle aree a rischio di alluvione. Altrimenti, secondo me, si limita la libertà del costruttore di prevedere un seminterrato, area che non è detto sia per forza abusiva.

L'altra questione è che, nel momento in cui viene dato il premio, richiedere un extra standard vuol dire calcolare, nelle aree in cui si concede questo incremento, lo standard per il massimo della possibilità edificatoria possibile in quell'area.

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Chiedo scusa. A me sembra che le Commissioni abbiano lavorato tantissimo, si siano riunite spesso e abbiano sviscerato punto per punto i diversi elementi. Mi chiedo per quale motivo questo emendamento o questa ipotesi non sia stata discussa prima. Oggi come oggi...

**PELLICCIA**

Mi scusi, probabilmente non era presente. Io ne ho discusso un paio di volte. In occasione dei nostri due incontri, ho sempre espresso i miei dubbi.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Procediamo con ordine.

**PELLICCIA**

Il Presidente del Consiglio lo può confermare.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Nel corso della discussione in Commissione è emersa soltanto la volontà di trovare una formula diversa, che non era questa. Prendiamo atto dell'esistenza di un emendamento.

Riconduciamo il ragionamento verso la giusta direzione. Inizialmente sono state fatte considerazioni, in linea generale, direttamente indirizzate al responsabile, l'architetto Di Giambattista, che tra poco risponderà. Ritengo siano state espresse considerazioni al di fuori della norma. Prevedere piani abusivi per i seminterrati, come se il Comune rilasciasse autorizzazioni per permettere tali piani abusivi, è un'affermazione che sarebbe stato meglio evitare.

**PELLICCIA**

Se ho detto questo, lo ritiro.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Non se ne è parlato, se non all'interno della Commissione. I bonus volumetrici rappresentano una ipotesi. Non è previsto un bonus volumetrico. Si stabilisce soltanto che, qualora le norme tecniche di attuazione del PRG lo prevedessero, varrebbe questa condizione. Diversamente, continuerebbe a valere la condizione generale, ossia che i piani seminterrati non cubano e devono essere interrati per tre lati, più il quarto per almeno il 50 per cento. Questa è la considerazione generale.

Nel merito dell'emendamento, diciamo – anche questa è un'affermazione non esatta – che sarà applicata esclusivamente nelle zone a rischio di allagamento, ossia nelle zone a rischio idrogeologico, dove i piani seminterrati non sono proprio previsti, non sono possibili. È un

emendamento che già di per sé presuppone l'inutilità: "solo nelle zone a rischio idrogeologico". Non esiste il problema, perché lì non si possono fare piani seminterrati.

Lo stesso discorso vale per l'extra standard e l'eventuale aumento: se è previsto dal piano, l'extra standard è già considerato. Non si tratta di un extra standard, ma di uno standard del piano. Prevedo un incremento volumetrico ipotetico e non lo sappiamo. È chiaro che per il progettista del piano, in funzione di quell'incremento, è una considerazione da tenere presente anche nella determinazione degli standard previsti dal DM.

Se l'architetto Di Giambattista vuole rispondere alle prime questioni, può prendere la parola.

#### **DI GIAMBATTISTA – Responsabile tecnico**

Mi può ripetere la questione? Mi sono perso nel ragionamento.

#### **PELLICCIA**

Il dubbio riguarda le seguenti parole: "Qualora ammesso dalle norme tecniche di attuazione del PRG o del PUCG, sono ammesse edificazioni al confine dei lotti". Vorrei sapere se tale disposizione è in contrasto con il DM n. 1444/68.

#### **DI GIAMBATTISTA – Responsabile tecnico**

Il DM n. 1444 disciplina i distacchi tra edifici. L'aspetto a cui lei fa riferimento riguarda il distacco dai confini, normato dal Codice civile che, comunque, fa salvi i Regolamenti edilizi. Il DM n. 1444 rimane salvo sull'edificazione a confine. Se tu edifichi a confine, comunque, o devi distare dall'altro edificio dieci metri oppure si attacca direttamente a quello a confine, la famosa "aderenza", come previsto dal Codice civile.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **PELLICCIA**

Rileggo: "La prima misura consiste nell'imposizione del 50 per cento degli oneri concessori nel caso di realizzazione del seminterrato". Stante l'inabilità del seminterrato stesso e, quindi, la mancata incidenza sullo stesso carico urbanistico, se questo 50 per cento venisse impugnato dal privato rischieremmo di dover restituire gli oneri.

#### **DI GIAMBATTISTA – Responsabile tecnico**

La determinazione degli oneri è, comunque, una scelta del Comune. Vengono parametrati in base a parametri regionali. Abbiamo recentemente operato una modifica, con delibera di Giunta, su come applicare gli oneri di urbanizzazione e i costi di costruzione.

Noi stabiliamo nel nostro Regolamento che il 50 per cento del seminterrato sarà considerato nella cubatura. Gli oneri, sinceramente, non vengono definiti. Non è scritto da nessuna parte che si debbano, anche per quelli, chiedere gli oneri. Anche se fossero richiesti, sarebbe comunque legittimo, in quanto non è scritto da nessuna parte che non debbo chiedere il calcolo degli oneri per la parte non abitabile.

#### **PELLICCIA**

L'ultima questione che ho posto riguarda, dal punto di vista logico, la correttezza di porre il Regolamento edilizio prima dell'approvazione del Piano regolatore che stiamo costruendo.

#### **DI GIAMBATTISTA – Responsabile tecnico**

Il Regolamento edilizio è completamente a sé stante, non riguarda il Piano regolatore che stiamo redigendo, tant'è vero che, quando sarà approvato questo Regolamento edilizio di cui stiamo discutendo questa sera, diventerà vigente sul Piano regolatore in corso.

Il Regolamento edilizio regola l'attività edilizia, quindi definisce i parametri. Il Piano regolatore definisce la zonizzazione e la pianificazione. Sono due cose che viaggiano parallelamente, ma distinte. Quindi, un Comune può anche avere un Piano regolatore che dura cinquant'anni e ogni anno cambiare il Regolamento edilizio, questo perché le normative sopravvivono, quindi la regolamentazione va comunque aggiornata.

#### **PELLICCIA**

Sì. Dal punto di vista normativo, sapevo che i due strumenti viaggiano separatamente. Volevo sapere se, dal punto di vista logico, per il funzionamento del governo del territorio...

#### **DI GIAMBATTISTA – Responsabile tecnico**

Noi approviamo questo Regolamento proprio perché, secondo noi, migliorerà il governo del territorio. In merito ai famosi seminterrati, noi non abbiamo cercato di non prevedere l'abusivismo (è impossibile), ma di avere dei deterrenti, ossia di scoraggiarlo nella maniera più ampia possibile, e questo interverrà da subito nel governo del territorio, indipendentemente dal Piano regolatore.

Debbo parlare dell'emendamento?

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Se dal punto di vista tecnico è accoglibile...

#### **DI GIAMBATTISTA – Responsabile tecnico**

Io avrei dato la stessa risposta fornita dal Presidente del Consiglio. Parliamo di zone in cui non solo il seminterrato non è possibile, ma addirittura fanno costruire su piloti, quindi il tutto va rialzato. Sarebbe come procedere in modo automatico.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Ci sono altri interventi su questo argomento?

Consigliera Campanale, prego.

#### **CAMPANALE**

Ricordo che in Commissione avevamo discusso rispetto alla tipologia delle villette (era presente anche il Vicesindaco) e ci eravamo detti che forse sarebbe stato opportuno portare la residenza minima a una superficie di 60 metri quadrati. Mi era sembrato che in Commissione fossero tutti d'accordo. Nel Regolamento, però, noto che è rimasto 45. È cambiato qualcosa oppure avevo capito male?

Mi sembrava fossimo d'accordo sul fatto che aumentare la superficie minima non avrebbe portato alla costruzione di quei... Avevamo svolto una discussione in tal senso.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

La parola al Vicesindaco. Subito dopo, lasciamo la parola al tecnico responsabile.

#### **BARBETTI – Assessore**

È vero che si era parlato dell'ipotesi di garantire una superficie minima, però l'avevamo sempre considerata in base alla tipologia di fabbricato che si andava a realizzare. Non so se si ricorda il discorso dei monolocali, per i quali è prevista una superficie minima, che non è quella di 50 metri quadrati. Noi dovremmo garantire anche una superficie più piccola nel caso ci vivesse una sola persona. Quei punti andavano inseriti all'interno delle norme tecniche nel momento in cui descrivevamo la tipologia di fabbricato che si andava a realizzare, non all'interno del Regolamento edilizio.

Non so se si ricorda l'esempio della palazzina.

### **CAMPANALE**

Noi ci eravamo detti che esistevano diverse tipologie, che esisteva una quantità di metratura individuale e avevamo parlato anche di monolocale, ma qui si parla di abitazioni con più stanze, quindi siamo fuori dalla tipologia del monolocale. Avevamo detto che la difficoltà, adesso, a Capena è proprio legata al tipo di costruzione e al fatto che vi sono unità abitative che hanno una superficie basica che non consente o che induce all'abuso. Ci sono superfici che le famiglie utilizzano per necessità. Per evitare da parte delle famiglie l'utilizzo di altre superfici, costituendo in questo modo un abuso, avevamo stabilito che se avessero avuto a disposizione una superficie maggiore... In altre parole, il tutto era teso ad evitare l'atteggiamento...

### **BARBETTI – Assessore**

Il quesito era sempre nato parlando della tipologia di villino a schiera. Se io costruisco una palazzina e all'interno inserisco un appartamento con due stanze, non posso essere vincolata dalla superficie. Il problema era nato parlando della villetta a schiera, in quanto si considerava un uso improprio del piano seminterrato. Di lì la necessità di garantire una superficie minima al piano realmente cubato, ossia il piano terra.

### **CAMPANALE**

Esatto.

### **BARBETTI – Assessore**

Era sempre una questione di tipologia.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Questa è la tipologia minima in assoluto all'interno delle palazzine, dove l'abuso è praticamente impossibile, non essendoci seminterrati. Il discorso che abbiamo affrontato, di aumentare la misura minima, deve essere inserito nelle norme tecniche per le singole costruzioni nelle zonizzazioni specifiche. Si tratta di un discorso demandato al Piano regolatore e non al Regolamento. Il Regolamento dà una dimensione minima in assoluto per qualsiasi tipologia e qualsiasi zonizzazione. All'interno del Piano regolatore, per specifiche aree, è possibile innalzare questa superficie minima per singolo alloggio. Avevamo stabilito di aumentarle per le Zone C. Questo era il ragionamento.

In questo caso, è giusto prevederne 45. Il monolocale deve essere di 45 e non di 28. Pongo già una dimensione di partenza superiore a quella prevista dalle norme igienico-sanitarie o dell'edilizia in generale. All'interno delle singole zonizzazioni, bisognava cercare di capire quelle che potevano precludere o mettere in condizione il cittadino di fare abusi e aumentare l'unità minima. Se è prescritta la misura di 70 – è solo un esempio – non ho necessità di creare due stanze in più, in quanto 70 è già una misura valida. Ad ogni modo, va inserita nelle norme tecniche per singola zonizzazione.

### **CAMPANALE**

Io avevo capito diversamente. Avevo compreso, invece, che il Regolamento, essendo il filo conduttore dello sviluppo anche delle norme tecniche, dettasse le regole di base e che quanto ci eravamo detti sarebbe stato inserito all'interno del Regolamento.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Esiste già una norma di base: non posso scendere al di sotto di 45. Adesso, invece, non

essendo normata, il limite è 28. C'è una bella differenza. Questo è il concetto. Però nulla vieta di aumentare. Non posso scendere al di sotto, ma se decido di aumentarla con la zonizzazione e con le norme specifiche, è sempre fattibile.

**CAMPANALE**

Non ci siamo compresi.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Era questo il senso del ragionamento svolto in Commissione, che per noi è sempre valido.

**CAMPANALE**

Va bene. Grazie.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

A questo punto, bisogna mettere in votazione prima l'emendamento del Consigliere Pelliccia. Consigliere Pelliccia, intende ritirare l'emendamento o lo mettiamo in votazione?

**PELLICCIA**

Siccome vi sono errori formali, lo ritiro.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Il Consigliere Pelliccia ritira l'emendamento.

Pongo in votazione il Regolamento edilizio nella sua completezza.

Favorevoli 10  
Astenuiti 1 (Campanale)

*È approvato.*

Pongo in votazione l'immediata esecutività del punto n. 3 all'ordine del giorno.

Favorevoli 10  
Astenuiti 1 (Campanale)

*È approvata.*

**Punto n. 4 all’o.d.g.: “Modifica del ‘Regolamento dei manufatti pertinenziali’ approvato con D.C.C. n. 15/2014”.**

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 4: “Modifica del ‘Regolamento dei manufatti pertinenziali’ approvato con D.C.C. n. 15/2014”.

Illustra l’argomento il Vicesindaco e Assessore Barbetti.

**BARBETTI – Assessore**

Buonasera a tutti. Prima di leggere il testo della delibera, apro una breve parentesi in merito all’atto amministrativo che andremo a modificare.

In data 08.04.2014, con delibera di Consiglio comunale n. 15, è stato approvato il Regolamento per la realizzazione dei manufatti pertinenziali. Si intendono “manufatti pertinenziali” gazebo, forni barbecue, depositi attrezzi, piscine private, tettoie e pergolati. All’interno del Regolamento vengono disciplinate le modalità costruttive, nonché i distacchi da mantenere in fase di realizzazione.

Con la delibera che oggi andremo ad approvare modificheremo la voce “distacchi” per quanto riguarda le tettoie. Infatti, come previsto per gli altri manufatti, anche per la realizzazione delle tettoie sarà previsto un distacco di 3 metri o inferiore, salvo accordi con il vicino. Pertanto, il testo verrà modificato in questo modo: “Per le tettoie si applica la distanza minima di metri 3, fatte salve disposizioni più restrittive degli strumenti urbanistici e della normativa vigente in materia di distacchi tra fabbricati dai confini e dal filo stradale o a distanza minore, anche in aderenza, previo accordo con i confinanti”.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Anche questo argomento è stato affrontato in sede di Commissione congiunta brevemente, in quanto di piccola entità.

Ci sono interventi?

Pongo in votazione il punto n. 4 all’ordine del giorno avente ad oggetto “Modifica del ‘Regolamento dei manufatti pertinenziali’ approvato con D.C.C. n. 15/2014”.

*È approvato all’unanimità.*

Pongo in votazione l’immediata esecutività.

*È approvata all’unanimità.*



**Punto n. 5 all'o.d.g.: “Approvazione ‘atto di contrarietà e dissenso all’ipotesi di riclassificazione della Discarica di Magliano Romano’ – richiesta di convocazione da parte dei Consiglieri Ristich, Lanuti, Pelliccia e Campanale Prot. n. 18465 del 14.10.2014”.**

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 5: “Approvazione ‘atto di contrarietà e dissenso all’ipotesi di riclassificazione della Discarica di Magliano Romano’ – richiesta di convocazione da parte dei Consiglieri Ristich, Lanuti, Pelliccia e Campanale Prot. n. 18465 del 14.10.2014”.

Se volete, leggo il dispositivo della delibera. Il Sindaco, successivamente, illustrerà l’argomento.

*(Intervento fuori microfono)*

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Lascio direttamente la parola al Sindaco. Prego.

**DI MAURIZIO – Sindaco**

La vostra proposta coincideva già con questo argomento iscritto all’ordine del giorno del Consiglio odierno. Come sapete, già in data 18 settembre 2014, nell’ambito della Conferenza dei Sindaci, ci eravamo espressi in modo contrario a questo ampliamento della discarica.

Successivamente, in data 8 ottobre, sempre in sede di Conferenza dei Sindaci (a questa riunione, purtroppo, a causa di altri impegni non ho partecipato), è stato ribadito il concetto di contrarietà da parte di tutti i Comuni e di impegno da parte dei Consigli comunali ad approvare una delibera di contrarietà in tal senso.

Successivamente, in data 16 ottobre, ho inviato alla Conferenza dei Sindaci una lettera nella quale mi sono scusato per l’assenza e ho precisato che il Comune di Capena aderisce pienamente a quanto unanimemente deciso dai Colleghi Sindaci e che esprime la propria netta contrarietà alla riclassificazione dell’impianto di Magliano Romano. Grossomodo, gli intenti, sia nostri che vostri, come Consiglio comunale, erano comuni.

Do lettura della vostra proposta, che condivido. Non vi è nulla da puntualizzare, ma è bene rileggerla tutti insieme: «Il Consiglio comunale,

considerato che in data 29.07.2014 la società Idea Quattro S.r.l. ha depositato per la pubblica consultazione, presso gli Uffici della Regione Lazio, della Provincia di Roma e del Comune di Magliano Romano, il progetto di riclassificazione della discarica esistente da inerti a discarica per rifiuti non pericolosi;

considerato che tale riclassificazione comporterebbe non solo un aumento della quantità dei rifiuti conferiti, ma anche un peggioramento sotto il profilo della potenzialità inquinante dei rifiuti stessi, dal momento che la capacità inquinante degli inerti ora conferiti è pressoché nulla, poiché la loro caratteristica specifica è quella di non subire trasformazioni e/o deterioramenti;

considerato che la riclassificazione comporterebbe una maggiore esposizione delle popolazioni residenti a rischio di inquinamento;

tenuto anche conto della prossimità di centri abitati e addirittura di un plesso scolastico;

considerato che la qualità della vita in tutta la zona peggiorerebbe in funzione della riclassificazione, poiché da processi di trasformazione e/o deterioramento dei nuovi tipi di rifiuti ammassati in discarica non possono non derivare esalazioni sgradevoli indipendenti o meno dalla loro tossicità;

considerato che da decenni la zona, grazie alla presenza di vari parchi regionali, ha acquistato, anche sotto il profilo dell’immagine e del *marketing* territoriale, una spiccata vocazione

ambientale e naturalistica e che tale vocazione verrebbe annullata dalla riclassificazione della discarica, vanificando così anche i tanti sacrifici che le popolazioni interessate hanno dovuto subire sotto il profilo dell'attività edilizia ed economica;

considerato che qualsiasi discarica può essere soggetta ampiamente e che detti ampliamenti, in situazioni particolarmente critiche e di emergenza, possono essere concessi anche in deroga ai criteri minimi di protezione delle zone ambientali e che in tale evenienza sarebbe evidentemente molto più dannoso l'ampliamento di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi che quello dell'attuale discarica per rifiuti inerti;

considerato che la presente proposta di deliberazione, essendo atto di mero indirizzo politico, non necessita della previa acquisizione dei pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legge n. 267/2000;

udito il Sindaco, dottor Paolo Di Maurizio, il quale fa presente che in data 08.10.2014 si è svolta la Conferenza dei Sindaci e che tale Conferenza, oltre a ribadire la propria netta contrarietà all'ipotesi di riclassificazione della discarica di Magliano Romano, ha concordato di far esprimere tale dissenso dai Consigli comunali dei diciassette Comuni interessati; le deliberazioni saranno, poi, inviate al Presidente della Conferenza dei Sindaci, il quale provvederà a trasmetterle al Governatore della Regione Lazio;

tutto ciò considerato all'unanimità, delibera:

di esprimere il proprio assoluto, fermo e incondizionato dissenso all'ipotesi di riclassificazione della discarica di Magliano Romano da rifiuti inerti a rifiuti speciali non pericolosi;

di esprimere, del pari, il proprio assoluto, fermo e incondizionato dissenso ad ogni richiesta di ampliamento della discarica di Magliano Romano;

di approvare l'allegata relazione tecnica dell'Ufficio ambientale del Comune di Magliano Romano, nel quale si elencano otto punti per i quali deve essere respinta la richiesta di VIA presentata dalla Società Idea Quattro S.r.l.;

di approvare l'allegato verbale in data 08.10.2014 della Conferenza dei Sindaci Area Tiberina Flaminia Cassia, nel quale si esprime sostegno alla posizione assunta dal Comune di Magliano Romano, che riveste rilevanza sovracomunale, e si manifesta la netta contrarietà alla riclassificazione dell'impianto oggetto della Conferenza;

di dare mandato al Sindaco di rappresentare tale dissenso in ogni competente sede politica, tecnica ed istituzionale in genere;

visto il decreto legge n. 267/2000;

visto lo Statuto comunale vigente;

visto l'esito della votazione come sopra riportato;

delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile».

Ho dato per scontato che siamo tutti d'accordo, onde evitare una successiva riletture.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Non so se i Consiglieri vogliono intervenire su questo argomento, ma penso che ci sia la piena unanimità alla proposta.

La pongo in votazione.

*È approvata all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

*È approvata all'unanimità.*

Ovviamente poi dovrà essere trasmessa al Presidente della Conferenza dei Sindaci per l'inoltro al Governatore.

**Punto n. 6 all'o.d.g.: “Interrogazione presentata dai Consiglieri Campanale, Ristich, Lanuti e Pelliccia - Prot. 18746 del 17.10.2014 ad oggetto ‘applicazione schema di convenzione finalizzata alla realizzazione e alla consegna di una scuola materna e di opere di urbanizzazione primaria e secondaria in località Monte Scorano: Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL ed art. 27 Regolamento di funzionamento Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari con richiesta di inserimento nell'o.d.g. del primo Consiglio Comunale utile”.**

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto “Interrogazione presentata dai Consiglieri Campanale, Ristich, Lanuti e Pelliccia - Prot. 18746 del 17.10.2014 ad oggetto ‘applicazione schema di convenzione finalizzata alla realizzazione e alla consegna di una scuola materna e di opere di urbanizzazione primaria e secondaria in località Monte Scorano: Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL ed art. 27 Regolamento di funzionamento Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari con richiesta di inserimento nell'o.d.g. del primo Consiglio Comunale utile”.

Su questo argomento relaziona il Sindaco.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Cerco di essere sintetico. Innanzitutto permettetemi una mia considerazione personale. Mi è dispiaciuto molto vedere i manifesti in cui parlavano di una mia – così è stata definita – insensibilità al problema della scuola.

Proprio per questo motivo faccio solamente una puntualizzazione delle date e della situazione attuale. Questo è un progetto che va avanti da diversi anni. È un progetto che ha subito in questo arco di tempo diverse ipotesi di richieste di variazione. C'è una richiesta della passata Amministrazione datata 12.02.2013 in cui è stata chiesto alla società che aveva presentato questo tipo di progetto un cambiamento rispetto al progetto.

Questo logicamente ha comportato un allungamento di tempi per quanto riguarda le autorizzazioni che la società ha dovuto richiedere ai diversi organi competenti. C'è stato, quindi, un allungamento già richiesto precedentemente.

Secondo punto, sempre in merito a un problema che io mi sono trovato di fronte ad esaminare adesso: in data 19 dicembre 2013 la società costruttrice di questo progetto aveva mandato una lettera alla passata Amministrazione dicendo quanto segue: “Comunica [*audio incomprensibile*] del Consorzio Monte Scorano di avvalersi delle disposizioni della legge n. 92/2013, articolo 30, commi 3 e 3-bis. I due commi richiamano una proroga di due anni dei termini di ultimazione dei lavori, del permesso di costruire e il 3-bis una proroga di tre anni dei termini di ultimazione dei lavori della Convenzione Urbanistica”. Io mi sono trovato ad ereditare già una serie di situazioni e di autorizzazioni date dalla precedente Amministrazione.

Ho contattato più volte la società costruttrice, il direttore dei lavori, che debbo dire mi hanno dato sempre un'ampia disponibilità e mi hanno fatto pervenire in data 19.09.2014 una lettera della quale vi leggo alcune parti proprio per farvi capire il concetto: “Considerato che questo Consorzio si è fatto carico completamente dei costi per predisporre la variante al progetto così come richiesto dall'Amministrazione comunale (qui si fa riferimento alla richiesta fatta nel 2013) la cosa ha comportato la totale revisione del cronoprogramma dei lavori e il blocco delle ordinazioni, come intuibile immaginare. Ha determinato la necessità di modificare e variare il progetto e quindi successivamente richiedere ed acquisire i necessari pareri e/o nulla osta (Genio civile, ASL, vigili del fuoco, eccetera). Tutta questa fase ho avuto tempi lunghi e si è conclusa recentemente”.

Nella stessa lettera il Consorzio diceva: “Questo Consorzio tiene a precisare che tutte le altre

opere di urbanizzazione primaria e secondaria sono terminate e ha valutato con attenzione la vostra richiesta e ritiene in linea di massima di poter dire che la scuola per l'anno scolastico 2014-2016 (cosa che io avevo più volte richiesto alla società) possa essere terminata".

*(Intervento fuori microfono)*

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

2015 e 2016. Quindi, è l'anno scolastico che viene, il successivo, in base a questo tipo di discorso. Questo dal punto di vista ufficiale. Comunque, loro mi hanno assicurato che in linea di massima riusciranno a far sì che questa struttura possa essere funzionante anche dalla fine del prossimo anno scolastico, quindi con un anno in anticipo rispetto a quanto la legge potrebbe loro permettere.

Non penso di avere altro da dire.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Prego.

#### **CAMPANALE**

Ringrazio il Sindaco per le spiegazioni, però ci sono delle cose che non quadrano rispetto a quanto indicato. Il 14 agosto ho protocollato una richiesta di chiarimenti in merito alla situazione, insieme con l'opposizione. Era la stessa e identica interrogazione, però in forma di richiesta di incontro con la società e con il Consorzio per valutare insieme la situazione e lo stato dei lavori.

A questa richiesta non c'è stata nessuna risposta. Dal 14 agosto fino al 17 ottobre, data del protocollo della nuova interrogazione, non c'è stata da parte dell'Amministrazione nessun tipo di risposta. Nel frattempo, però, la richiesta di chiarimenti agli uffici tecnici è stata avanzata.

Al momento della richiesta era responsabile il dottor Moretti, il quale addirittura ha negato di conoscere questa convenzione. Al dottor Moretti è stato chiesto se c'erano delle proroghe e queste proroghe non le conosceva e neanche ne aveva idea. Quindi, di fronte al fatto che un responsabile dell'ufficio tecnico interrogato sullo stato dei lavori e sulla situazione di una convenzione che è stata fatta nel 2010, che doveva vedere una risposta nel 2013, alla quale era stata anche data una proroga, perché c'è stata una modifica del progetto però allo stato dei fatti, ad agosto, non aveva idea del percorso di questa convenzione, insomma mi sembra che qualcosa rispetto a quello che è stato fatto non sia tanto chiaro.

I responsabili firmano una convenzione e non hanno idea di cosa si tratti oppure non rispondono (non so se la modalità è di non rispondere ai Consiglieri d'opposizione). A questo punto vorrei un po' di chiarezza. Nel momento in cui si chiede qual è lo stato dei lavori e si risponde che non si conosce una convenzione oppure che non si ha un'idea dell'esistenza di una proroga, se il responsabile avesse risposto probabilmente l'interrogazione non ci sarebbe stata.

Sollecito l'Amministrazione affinché magari i responsabili non solo conoscano le cose che firmano, ma magari siamo anche più collaborativi.

Per quanto riguarda la convenzione – lo spiego alle persone che sono presenti e che non hanno un'idea di quanto indicato in questo atto – questa convenzione ha dato la possibilità ad un consorzio di costruire per una cubatura superiore a quella prevista in cambio della consegna di una serie di opere di urbanizzazione e anche di una scuola. Le case sono state costruite, la scuola e il resto non è stato consegnato. Quindi, la richiesta era di sollecito all'Amministrazione affinché facesse valere un contratto tra le parti, che dovrebbe essere a tutela dei cittadini di Capena, con conseguente erogazione di un servizio promesso visto che

le scuole a Capena sono ormai al collasso.

La scuola Jolanda di Savoia, come sappiamo tutti, è chiusa e non ci sono al momento i fondi per poterla riaprire. I bambini dell'asilo sono dislocati per metà al Leprotto e per metà negli uffici comunali, quindi il sollecito mi sembrava doveroso.

Noi faremo di tutto affinché la convenzione abbia seguito. Verificheremo e vigileremo affinché la scuola sia consegnata.

Grazie.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Ci sono altri interventi? Non so se i firmatari si associano a quello che ha detto la Consigliera Campanale in riferimento a questa considerazione, però ci sono molti atti non veritieri. Sembra più uno slogan pubblicitario per dire “C’è una scuola e non la fanno usare. Noi siamo vigili e ci attiveremo”. Non è così. Già l’interrogazione dice cose non vere quando si afferma che il complesso è in fase di completamento. Il complesso credo che non stia neanche al 50 per cento come edificabilità, mentre dalla verifica effettuata dal Sindaco è vero che sono completate tutte le opere di urbanizzazione all’infuori della scuola. A fronte di un 50 per cento o forse meno di edificabilità consentita dal Piano integrato nel quale non c’è stato nessun incremento volumetrico e lo stesso indice di piano previsto dal PRG è stato trasformato da servizi privati in servizi misti privati- abitativi a fronte di grossi interventi di urbanizzazione... È il primo esempio nel Comune di Capena di piano integrato e di progettazione urbanistica definito dal Comune e voluto dal Comune.

La realizzazione è a meno della metà di quello consentito. Le opere sono ultimate, tranne la scuola. Nella lettera inviata alla società ci sono anche problemi non da sottovalutare della crisi economica chiaramente. L’imprenditore costruisce, vende e realizza opere e strutture, però in questo momento c’è uno stallo.

La Consigliera ha detto: “Sono andata in ufficio e non mi hanno detto le cose vere”. Mi sembra strano. Alla lettera inviata al Sindaco è stata data una risposta, è stato detto che si stava attivando nei confronti degli uffici per vedere qual era la situazione. È maturata con una convocazione della società dopo aver acquisito i dati. La società ha fatto vedere e ha fatto capire al Sindaco – penso che gli uffici ne fossero già a conoscenza – che di fatto loro sono abilitati e autorizzati, grazie a una comunicazione fatta nel 2013 quando non c’era questa Amministrazione chiaramente, se vogliamo parlare anche in termini polemici, a consegnare la scuola fra cinque anni, quindi nel 2018.

Il decreto Del Fare di Enrico Letta – parliamo sempre di una certa componente politica – ha dato la possibilità, giustamente, per la crisi che c’è nel settore dell’edilizia, di prorogare tutte le scadenze e tutti i programmi in essere: le concessioni edilizie di tre anni, le convenzioni urbanistiche (non so se dico una cosa esatta) di cinque anni...

*(Intervento fuori microfono)*

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Allora tre anni, quindi 2016, nei termini che la società ha indicato.

Ho letto qui qualcosa che aveva scritto il Sindaco dei cinque anni.

La volontà dell’Amministrazione è stata da subito palese nel chiamare, sollecitare, esprimere il nostro intendimento, nella persona del Sindaco, alla società. Abbiamo detto loro che se fosse possibile vorremmo la scuola all’inizio dell’anno scolastico 2015-2016.

La società non ha detto di no. Ha detto che per la scadenza della convenzione, così come prorogata...

*(Intervento fuori microfono)*

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Glielo assicuro.

Nella lettera c'è scritto che se le condizioni economiche varieranno nel corso del tempo è la prima cosa che metteranno in atto, ancor prima di realizzare la seconda fase di abitazioni che è prevista, pari o forse superiore a quella già realizzata. Questa è una realtà.

Poi si è un po' giocato con i gazebo, con una convocazione di ordine del giorno del Consiglio. Bastava effettivamente prendere in considerazione gli atti e capire che non c'è nessuna possibilità del Comune di forzare quello che è un obbligo di legge al quale il Comune si deve adeguare: aspettare la consegna della scuola nel 2016. Solo dopo il 2016 il Comune può adottare atti repressivi.

Questa è un po' la visione generale della situazione in merito all'argomento.

Questa è una interrogazione per la quale non è prevista alcuna votazione.

### **Punto n. 7 all'o.d.g.: “Interrogazione presentata dal Consigliere Pelliccia Capogruppo di Fattore P - Prot. 19496 del 29.10.2014 ad oggetto ‘Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL e dell’art. 27 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari con richiesta di inserimento nell’o.d.g. del prossimo Consiglio Comunale”.**

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 7 all'ordine del giorno: “Interrogazione presentata dal Consigliere Pelliccia Capogruppo di Fattore P - Prot. 19496 del 29.10.2014 ad oggetto ‘Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL e dell’art. 27 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari con richiesta di inserimento nell’o.d.g. del prossimo Consiglio Comunale”.

Il Consigliere interroga il Sindaco per sapere le motivazioni per cui non viene accettato questo tipo di rifiuto; se e in quali modi intende prendere provvedimenti; se sono state previste misure alternative di conferimento del rifiuto indifferenziato.

Do la parola all'Assessore Masci.

### **MASCI – Assessore**

Il ritiro della frazione indifferenziata, come prevede il Regolamento, è effettuato porta a porta direttamente al domicilio una volta alla settimana, perché questo è quello che prevede il Regolamento. L'isola ecologica è stata concepita inizialmente come deposito per stoccare le frazioni di rifiuto indifferenziato ingombrante, tant'è che la voce del rifiuto indifferenziato non la troverete inserita nell'elenco dei materiali che possono essere depositati presso l'isola (il famoso allegato 2 dell'interrogazione del Consigliere Lanuti). In una fase di *start-up* iniziale era stato concepito presso l'isola questo punto di raccolta per venire incontro alle esigenze iniziali che potevano nascere dalle difficoltà di una fase nuova di raccolta, tipo il mancato ritiro del mastello, i pendolari, eccetera, eccetera.

Quindi, si è passati gradualmente nella fase a regime. Sono rimaste, quindi, soltanto delle criticità esterne riscontrate nel ritiro dei pannolini una volta a settimana e così si è provveduto a lasciare un punto esclusivo presso l'isola, fermo restando comunque che rimane sempre attivo il servizio straordinario in essere per i pannolini usati dagli anziani.

Ci stiamo operando per mettere in atto una serie di iniziative, in *primis* per prevenire i conferimenti stradali abusivi e poi quanto meno per migliorare la qualità del servizio stesso.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Pelliccia, prego.

**PELLICCIA**

Da quando è stata aperta l'isola ecologica – non ricordo bene da quanti anni, ma credo due o tre – fino ad adesso era in corso una fase di *start-up* dell'isola?

**MASCI – Assessore**

Per il punto di raccolta dell'indifferenziato presente nell'isola. Non era previsto in una fase iniziale.

**PELLICCIA**

Va bene.

**Punto n. 8 all'o.d.g.: “Interrogazione presentata dal Consigliere Pelliccia Capogruppo di Fattore P - Prot. 19543 del 30.10.2014 ad oggetto ‘Utilizzo Sala Gregorini - Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL e dell’art. 27 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari con richiesta di inserimento nell’ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile”.**

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno: “Interrogazione presentata dal Consigliere Pelliccia Capogruppo di Fattore P - Prot. 19543 del 30.10.2014 ad oggetto ‘Utilizzo Sala Gregorini - Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL e dell’art. 27 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari con richiesta di inserimento nell’ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile”.

Il Consigliere Pelliccia interroga il Sindaco per sapere se sia opportuno prevedere lo spostamento dell'archivio in maniera da liberare la sala; se sia previsto tale spostamento e in quali tempi; quale destinazione si intende attribuire nelle more delle disponibilità, quali soluzioni alternative siano individuate per garantire la disponibilità di uno spazio polivalente ai cittadini.

Risponde il Sindaco.

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Sarò sintetico. Questo problema è già risolto. Vi faccio presente che la sala Gregorini è stata occupata nel settembre 2012 per mettere le diverse documentazioni degli uffici comunali e che dal 18 settembre ho dato disposizione di trasportare tutti questi documenti alla Bucap. Per cui la sala Gregorini dal giorno successivo era già disponibile. Già sono state fatte nella sala Gregorini diverse manifestazioni e diversi tipi di iniziative. Oltre a questo, debbo solo far presente che la sala Gregorini rientra nelle norme del Regolamento comunale per la concessione delle sale, delle aree e degli impianti sportivi comunali, quindi segue normalmente questo tipo di discorso.

Dal 19 settembre la sala Gregorini è a disposizione della comunità.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Pelliccia, prego.

**PELLICCIA**

Mi dispiace rilevare che l'interrogazione è del 28 ottobre ed è successiva ad un nostro

dialogo, tra me e lei, Sindaco, avvenuto qui di fronte dove non mi diceva che dal 19 settembre la sala Gregorini era attiva. Lei mi ha detto “Ci stiamo attivando”. È leggermente diverso, perché altrimenti sembra un pazzo a chiedere il 29 ottobre che fine ha fatto la sala Gregorini. Sono estremamente felice se è possibile riutilizzare questa sala, che è patrimonio comune, di tutti.

Grazie.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Può succedere che le interrogazioni vengano presentate in determinati momenti storici. Anche in virtù delle interrogazioni si possono poi risolvere le problematiche. Il fatto che sia stata risolta la questione è positivo. In Consiglio comunale l'interrogazione andava comunque portata. Questo è stato il primo Consiglio utile, esclusa la seduta del bilancio.

**Punto n. 9 all'o.d.g.: “Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Pelliccia Capogruppo di Fattore P - Prot. 19547 del 30.10.2014 ad oggetto ‘Adesione del Comune di Capena al servizio *web* 2.0 gratuito Decoro Urbano per la partecipazione dei cittadini alla segnalazione e alla gestione delle situazioni di degrado sul territorio comunale’ con richiesta di calendarizzazione nella prima adunanza utile del Consiglio comunale”.**

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 9 all'ordine del giorno: “Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Pelliccia Capogruppo di Fattore P - Prot. 19547 del 30.10.2014 ad oggetto ‘Adesione del Comune di Capena al servizio *web* 2.0 gratuito Decoro Urbano per la partecipazione dei cittadini alla segnalazione e alla gestione delle situazioni di degrado sul territorio comunale’ con richiesta di calendarizzazione nella prima adunanza utile del Consiglio comunale”.

Risponde il Sindaco.

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Questo è un problema che sto cercando di affrontare da diverso tempo, ovvero la segnalazione del decoro urbano. Vorrei fare con voi una specie di ragionamento a voce alta. È un ottimo servizio questo della segnalazione al Comune tramite *web*, tramite i diversi dispositivi di segnalazione di presenza di rifiuti, buche, eccetera.

Da tempo sto esaminando i diversi progetti che diverse società presentano per quanto riguarda il discorso non solo di segnalazione, ma anche di contatto da parte dell'Amministrazione con gli stessi cittadini. Ho approfondito soprattutto un progetto che si chiama “Comuni-Chiamo” che è già attuato in molte città, mi sembra anche a Roma. Il servizio si chiama “Comuni-Chiamo” e si trova direttamente su internet. Oltre alla segnalazione c'è la possibilità di avere un contatto da parte dell'Amministrazione che sui diversi dispositivi a disposizione dei cittadini comunica che, ad esempio, le scuole sono chiuse perché piove. È un doppio tipo di rapporto. Sono iniziative che stiamo comunque esaminando.

Questo discorso del decoro urbano potrebbe anche essere attivato immediatamente, però a questo punto io faccio delle considerazioni perché io tutte le mattine sto qui in Comune e mi rendo conto di alcuni tipi di problematiche al riguardo.

Faccio un breve accenno al personale. Noi siamo sotto di tre unità operative. Oggi come oggi tra trasferimenti, pensionamenti, eccetera abbiamo tre unità operative in meno. Mi chiederete cosa c'entra, ma mi dovete spiegare come faccio a destinare qualcuno a rispondere a questa piattaforma. Un'ipotesi sarebbe quella di un URP creato nel nostro Comune che abbia il compito di smistare automaticamente le diverse segnalazioni ai diversi uffici. Questo, però, vorrebbe dire che deve esistere una disponibilità di tempo e di orario di qualcuno per ogni



ufficio che risponda a questo tipo di cose. È un tipo di iniziativa che io trovo molto interessante, però la devo calare nella realtà operativa di questa situazione.

In linea di massima si può benissimo aderire a questa iniziativa di decoro urbano. Poi bisognerà vedere come organizzarla nell'ambito delle normali attività lavorative del nostro Comune.

Penso che fino a quando non si riesce a creare un URP, un punto di riferimento del genere, che possa rispondere in modo adeguato a questo tipo di segnalazioni ci troviamo un po' in difficoltà.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Prego.

#### **PELLICCIA**

Ci tenevo a sottolineare che il servizio è completamente gratuito, quindi al Comune non porta niente. Comunque, credo che l'impegno sia di una volta a settimana. Non c'è bisogno di una persona fissa davanti a un computer che risponda immediatamente all'esigenza dichiarata sul servizio *web 2.0* Decoro Urbano. Non so se esiste nel Comune un responsabile per le relazioni con il pubblico. Non so se c'è.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Purtroppo non abbiamo queste figure, non abbiamo disponibilità.

#### **PELLICCIA**

Non c'è nessuno che si occupa delle relazioni con il pubblico?

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Attualmente non c'è nessuno che abbia questo incarico. Anche il sito *web* è un'iniziativa che abbiamo chiesto ai diversi responsabili degli uffici di gestire per poter far conoscere alla popolazione che cosa succede in Comune.

#### **PELLICCIA**

Come struttura di lavoro, come mole di lavoro non è sicuramente eccessiva.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Questo ordine del giorno ha portato questo tipo di ipotesi. Questa materia deve essere un po' meglio studiata nella sua operatività pur essendo, secondo me, molto utile. Tuttavia, la dobbiamo studiare e parametrare con le diverse situazioni lavorative giornaliere. Voi tutti conoscete in che tipo di situazione ci troviamo a operare qui in Comune.

Se vogliamo dare un'approvazione di massima siamo tutti d'accordo, però poi bisognerà far sì che ci sia una collaborazione dei diversi uffici o di qualcuno che si prenda questo incarico. Oggi come oggi sono già in difficoltà perché non riesco a coprire un posto per un trasferimento all'anagrafe.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Questa è una richiesta di inserimento di un punto all'ordine del giorno, quindi va messa in votazione la proposta di delibera che il Consigliere Pelliccia ha predisposto.

Dico due cose nel merito. Un situazione del genere non è da sottovalutare, però ci rendiamo conto delle difficoltà presenti. Attivare un servizio e non essere in grado poi di dare risposte è ancora peggio. Un'anticipazione: nella nuova pianta organica che stiamo predisponendo insieme al Segretario e ai collaboratori è prevista la figura dell'Ufficio Relazioni con il

Pubblico, ma è prevista come inquadramento che oggi non c'è. Indicare una persona che gestisca questo ufficio è completamente diverso. Gli obblighi legislativi che impongono al Comune di non andare oltre certi limiti di spesa del personale, anzi ridurli anno per anno, non consentono al Comune di investire su nuove figure professionali. Il Sindaco dice che ci sono tre unità in meno; tre unità in meno rispetto all'organico del Comune di Capena, ma molte unità in meno rispetto all'organico ottimale che necessiterebbe al Comune di Capena per funzionare. Capena è una struttura ormai di undicimila abitanti, con tutte le problematiche che sono interconnesse con l'attività del Comune che deve rispondere a tutti e a tutto. In un centro piccolo le cose si semplificano. Certo, l'iniziativa è utile, ma bisogna gestirla, dare risposte, organizzare la struttura e non è oggi nelle possibilità del Comune.

L'impegno morale del Sindaco c'è, però a livello di delibera dovrebbe tramutarsi in atti concreti e credo che la maggioranza venga meno ad approvarla, non per volontà propria, ma per esigenze contingenti.

Prego, Consigliere Ristich.

### **RISTICH**

Al fine della votazione vorrei sapere se si può deliberare e poi procedere in un secondo momento; se si può aderire e poi soprassedere fino al momento in cui c'è la possibilità. Sono due aspetti diversi.

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Vorrei far presente una cosa: se noi dobbiamo prendere una decisione su questo tipo di discorso dobbiamo anche valutare che cosa vogliamo fare con questo programma. Vogliamo solamente recepire le segnalazioni o vogliamo, come Comune, anche...

*(Intervento fuori microfono)*

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Lo so perfettamente.

O vogliamo comunque intervenire come Comune nella segnalazione ai cittadini? Il progetto presentato si limita alla prima parte del progetto stesso. Secondo me, è meglio che noi ci chiariamo un pochino meglio che cosa vogliamo che il Comune riceva dalla cittadinanza e cosa vogliamo dare alla cittadinanza. Faccio un esempio. Se avessi risorse in più per fare qualcosa io le utilizzerei per dare una comunicazione alla cittadinanza perché nel momento in cui c'è un'emergenza io preferisco riuscire a comunicare con la cittadinanza. Porto l'esempio delle scuole chiuse per non dire altre cose, però io preferisco che tutta la cittadinanza sappia che sta succedendo un evento particolare. Poi la segnalazione della presenza di una buca o altre cose oggi già avviene.

Secondo me, questo argomento dovrebbe rientrare in un approfondimento di che cosa noi come Comune riceviamo dalla cittadinanza e diamo alla cittadinanza.

### **PELLICCIA**

Permettetemi una precisazione perché lei comunque attraverso il sito del Comune può già comunicare qualsiasi cosa le viene per la mente ai cittadini. È il contrario che non avviene: i cittadini ad oggi non hanno uno strumento per comunicare con il Comune se non la sua *mail*, credo. Non c'è bisogno di un nuovo strumento per far comunicare il Comune con il cittadino, ma c'è bisogno di uno strumento che metta in relazione il cittadino con il Comune.

Il Comune già comunica attraverso il sito. Comunque, ho capito il senso del dibattito.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Come diceva anche il collega Ristich, l'impostazione, l'efficacia è legata a quello che è scritto. Qui è scritto bene. L'adesione è una fase, però dopo bisogna individuare le richieste, organizzare l'ufficio con l'organico. Con questo servizio non solo si ricevono le richieste, bisogna anche intervenire.

C'è una sorta di pronto intervento. Se si comunica un'affissione abusiva dovrebbe partire subito una persona qualificata e autorizzata a intervenire. È impossibile per il Comune.

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Al momento non siamo nella condizione di offrire questo servizio. Possiamo riceverlo, è una cosa utile, ci va bene, però è come se abbiamo un'arma e non possiamo utilizzarla.

Penso che sia molto brutto per la cittadinanza avere un servizio che, di fatto, non funziona.

Il cittadino può comunque segnalare tramite *e-mail* sul sito del Comune qualsiasi tipo di discorso.

**PELLICCIA**

È lo stesso discorso. Io segnalo, ma nessuno poi...

*(Intervento fuori microfono)*

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Qui deve intervenire.

*(Intervento fuori microfono)*

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Però, gli altri Comuni hanno un URP che richiede dei costi.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Se riuscissimo a strutturare anche un Ufficio Relazioni con il Pubblico operativo sarebbe un'ottima cosa. Abbiamo il nostro organico. È vero che è sottodimensionato, però a mio avviso è anche sottoutilizzato. Stiamo cercando di capire come gestire le operatività dei vari uffici e delle varie figure all'interno di un ufficio perché può darsi che alla fine di questa analisi emerga che ci sono delle unità che possono essere recuperate in termini temporali per essere utilizzate in altre mansioni.

È un impegno che sicuramente si può prendere. L'efficacia è demandata all'organizzazione della struttura, se riusciamo ad organizzarla.

Pongo in votazione la proposta presentata dal Consigliere Pelliccia di avviare le procedure amministrative per l'adesione del Comune al sito internet, l'individuazione del personale e l'organizzazione della campagna informativa.

Favorevoli 2 (Pelliccia e Campanale)

Contrari 9

Astenuti 2

*Non è approvata.*

**Punto n. 10 all'o.d.g.: “Interrogazione presentata dal Consigliere Lanuti Capogruppo M5S - Prot. 20036 del 06.11.2014 ad oggetto ‘Gestione delle strade e della viabilità comunale. Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL ed art. 27 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari – con risposta in Consiglio Comunale’”.**

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 10: “Interrogazione presentata dal Consigliere Lanuti Capogruppo M5S - Prot. 20036 del 06.11.2014 ad oggetto ‘Gestione delle strade e della viabilità comunale. Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL ed art. 27 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari – con risposta in Consiglio Comunale’”.

Risponde il Sindaco.

**LANUTI**

Posso leggerla?

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Certo. Prego.

**LANUTI**

Primo quesito: come promesso da questa Amministrazione, finalmente, dopo oltre quattro anni dal suo inizio, sarà aperta a breve (speriamo) un'importante via di fuga dal centro urbano che permetterà agli abitanti e ai frequentatori di Via Del Mattatoio, alunni delle scuole medie ed elementari, palestre, scuole di musica, eccetera, un percorso alternativo, la Strada Portone. Questo evento, però, è stato anticipato con la predisposizione di parte della segnaletica stradale orizzontale che a un primo assaggio da parte dei residenti di Viale degli Ulivi li ha fatti trasalire creando senza dubbio forte confusione.

Come si vede da queste foto – ci sono alcune foto allegate all'interrogazione – sulla via, fino ad oggi carreggiata a doppio senso di marcia, è comparso con segnaletica orizzontale uno “stop” che occupa tutta la carreggiata e una linea tratteggiata sulla nuova strada.

In un'altra foto si vede ancora meglio il “casino” tra le due strade e i dubbi interpretativi che gli utenti potranno essere portati a sciogliere. Da come sono state disegnate queste strisce abbiamo questi paradossali casi che ingenerando confusione potrebbero causare incidenti vista anche la scarsa visibilità nell'incrocio tra le due strade.

Caso A: utente che entra dalla Via Provinciale, angolo supermercato, vista la linea tratteggiata può entrare sulla via interna e procedere contromano. Essendoci lo stop lungo tutta la carreggiata si può verificare questo caso.

Caso B: utente che esce dallo stop e ha due possibilità, immettersi sulla corsia direzione Via Provinciale o attraversare la corsia e immettersi, con molto azzardo, vista la scarsa visibilità, sull'altra direzione di Via Del Mattatoio, come si vede dalla sequenza presa con le foto.

Caso C: utente proveniente da Via Del Mattatoio, giunto in cima alla salita con scarsa visibilità, può immettersi contromano sulla via interna in quanto c'è la striscia tratteggiata verso destra e verso questo stop, che invece è in uscita.

Considerato che la segnaletica orizzontale è sempre subordinata alle restanti forme di segnaletica verticale, luminose e manuali degli agenti del traffico, e non conoscendo a fondo il progetto e l'intenzione dell'Amministrazione in seno alla citata strada, gradirei conoscere per quanto di rispettiva competenza: a) come è classificata la cosiddetta Strada Portone senza il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, ovvero il Codice della Strada; b) con quale determina si è dato avvio ai lavori di rifacimento della segnaletica e quindi alla variazione delle direzioni di marcia di Viale degli Ulivi; c) nel caso in cui ci fosse stato, da chi è stato

elaborato tale progetto, come mai non sono stati preventivamente avvisati i residenti; come mai non è stata installata anche la segnaletica verticale. Come si può notare nelle foto 1 e 2 esiste un limite di 30 chilometri orari per andare contromano. Questo fantomatico “senso unico” da dove inizia, considerato che dall’altro ingresso del complesso posizionato sempre sulla Provinciale, angolo fermata della COTRAL, è presente ancora il doppio senso di marcia?

Questo è il primo quesito.

Passo al secondo quesito integrato nell’interrogazione. Sempre su Viale degli Ulivi, angolo supermercato, esiste un’unica piccola griglia di raccolta delle acque meteoriche, che già di per sé risulta insufficiente, ma delle condizioni attuali (vedi foto) sicuramente non assolve al suo compito, ovvero evitare che l’acqua proveniente dalla via, in quel punto in discesa, arrivi sulla Via Provinciale.

Gradirei conoscere, per quanto di rispettiva competenza, a chi è demandata la pulizia delle griglie/tombini di raccolta delle acque meteoriche e qual è la frequenza di detta pulizia.

Grazie.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Risponde il Sindaco.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Per quanto riguarda questa benedetta strada innanzitutto l’opera non è stata ancora presa in carico dal Comune. Questo è un primo dato. Manca ancora l’ultimazione dei lavori e quindi solo da allora il Comune se ne farà carico e provvederà alle attività di conseguenza.

Sono andato a vedere anche il progetto. Ho richiesto il progetto iniziale, ho valutato i presupposti. Per quanto riguarda la classificazione della strada non è stato specificato nel momento in cui è stato dato l’appalto che tipo di strada era. Comunque sia, dalle caratteristiche della strada possiamo dire che è una strada a carattere comunale. Questo è un altro dato.

Per quanto riguarda le normative, in teoria la classificazione amministrativa delle nuove strade comunali dovrebbe essere effettuata dagli organi regionali. Agli organi regionali noi abbiamo chiesto un parere al riguardo che a tuttora non ci hanno mandato. Sembra che per le strade in un centro urbano lo stesso Comune può far sì che queste strade vengano considerate strade comunali etichettate nell’ambito della strada locale. Questo sarà il passo che ci permetterà, nel momento in cui avremo l’acquisizione di questa strada, la classificazione o l’individuazione del tipo di strada che abbiamo a disposizione.

Qui è stata fatta tutta un’allegoria, io la definirei tale, in quanto si basa su delle strisce di una segnaletica orizzontale. Sono andato anch’io sulla zona e sono rimasto sbigottito e mi sono chiesto come fosse possibile una cosa di questo genere.

Poi sono venuto a conoscenza di diversi meandri amministrativi della vicenda. Nel contratto di esecuzione della strada è prevista, da parte della ditta costruttrice, la segnaletica orizzontale; segnaletica orizzontale che è stata fatta in modo quasi autonomo dalla ditta costruttrice senza interpellare gli organi preposti. Tant’è vero che abbiamo dato disposizione affinché quella striscia venga almeno parzialmente coperta.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

È stata già cancellata. Appena ci è stato segnalato l’errore abbiamo chiesto che fosse cancellata. Capire perché è stata fatta quella segnaletica è dovuto proprio a questo meccanismo per me stranissimo perché doveva essere di competenza della Polizia locale

decidere una cosa del genere.

Questa competenza si ha solo nel momento in cui io acquisisco questa strada.

Il Consigliere ha accennato all'ipotesi che venga finalmente aperta questa strada. L'iter è a buon punto, buonissimo perché proprio oggi, dopo pungolamenti da parte di tutti noi, da parte di tutti i componenti dell'Ufficio, la Regione Lazio ci ha mandato il certificato di accettazione del collaudo statico. Ad oggi, quindi, la strada ha questo collaudo statico. Questo vuol dire che nel momento in cui la ditta costruttrice ci dà la comunicazione di fine lavori noi possiamo aprire in via provvisoria la strada.

Stiamo lavorando affinché questa possibilità possa essere realizzata entro la fine dell'anno.

### **LANUTI**

L'intenzione dell'Amministrazione è farla a senso unico o a doppio senso? L'ingresso sarà da Viale degli Ulivi?

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Abbiamo qui il tecnico, che è il responsabile della Polizia locale, che a tutt'oggi non ha fatto un progetto. Dire qual è l'intenzione oggi come oggi non lo posso fare perché non ho gli elementi tecnici per dire una cosa rispetto a un'altra.

Siccome a me piace avere le relazioni e capire come stanno le cose ora non posso esprimermi. Successivamente magari ne possiamo riparlare.

Mi sembra che dovrebbe rispondere anche Luigi Masci.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

La seconda parte dell'interrogazione compete all'Assessore Masci.

Prego, Assessore.

### **MASCI – Assessore**

Per quanto riguarda la pulizia dei tombini e delle griglie a livello superficiale provvede la ditta Diodoro Ecologia. Dopodiché, per l'altro tipo di pulizia, quella interna, non c'è una frequenza calendarizzata di questa pulizia. Si interviene a seconda della necessità o delle segnalazioni, attivando la ditta Cogei.

In genere l'intervento non viene fatto su un singolo tombino o su una singola griglia, ma su una direttrice organica.

L'ultimo intervento – non so se l'avete visto – è stato fatto sulla direttrice Via San Luca, Via 4 Novembre, Largo Agostino Barbetti, Via Fausto Cecconi, Via Matteotti fino giù e poi sono stati fatti anche interventi in località più periferiche come Piazzale Europa, Colle del Fagiano.

È stato realizzato anche un intervento a Viale degli Ulivi e a Via Scoranello.

La decisione di intervenire sulle direttrici non esclude la possibilità di intervenire anche sulle singole segnalazioni, come nel caso specifico indicato dal Consigliere, per il quale siamo intervenuti prontamente.

La ringraziamo sin d'ora per la segnalazione e per lo spirito di collaborazione. Il territorio è vasto. Le risorse umane ed economiche sono quelle che sono. Qualsiasi contributo che possa venire dall'esterno, che ci segnala qualche criticità sia da parte di Consiglieri comunali che da privati cittadini sicuramente troverà presso l'Ufficio manutentivo la massima disponibilità e una porta sempre aperta.

Stiamo cercando di lavorare per ristrutturare l'Ufficio al fine di realizzare una manutenzione programmata e sistematica, per quello che è possibile, per non dipendere totalmente dalle emergenze o dalle singole segnalazioni. Cercheremo di migliorare.

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Il Consigliere Lanuti non intende replicare. Andiamo avanti.

**Punto n. 11 all’o.d.g.: “Interrogazione presentata dal Consigliere Lanuti Capogruppo M5S - Prot. 20036 del 06.11.2014 ad oggetto ‘Gestione ECO-CENTRO Comunale’. Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL ed art. 27 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari – con risposta in Consiglio Comunale”.**

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 11 all’ordine del giorno: “Interrogazione presentata dal Consigliere Lanuti Capogruppo M5S - Prot. 20036 del 06.11.2014 ad oggetto ‘Gestione ECO-CENTRO Comunale’. Interrogazione ex art. 43 c. 3 TUEL ed art. 27 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari – con risposta in Consiglio Comunale”.

Prego, proceda all’illustrazione.

## **LANUTI**

L’interrogazione è stata presentata i primi giorni di novembre.

Da circa un mese a questa parte ricevo diverse lamentele riguardanti la gestione dell’ECO-CENTRO comunale situato sulla Via Provinciale Capena Bivio. In particolare, le lagnanze riguardano l’impossibilità di conferire alcuni tipi di rifiuti a cominciare dall’indifferenziato. In tale situazione, peraltro, mi sono recentemente trovato coinvolto allorché ho dovuto smaltire un tavolino di vetro rotto. Ad un primo approccio con l’addetto mi sono sentito rifiutare la possibilità di conferirlo in quanto si trattava di vetro e quindi avrei dovuto utilizzare il porta a porta, ma avendogli fatto constatare che alcuni pezzi del tavolino erano troppo grandi per essere contenuti nell’apposito contenitore, mi ha autorizzato a gettarli nel cassone del vetro, insieme ai pezzi più piccoli che avevo raccolto nel mastello verde, dicendomi, però, che non dovevo farmi vedere dalle telecamere mentre effettuavo l’operazione, altrimenti lui avrebbe rischiato.

In considerazione del fatto che l’ECO-CENTRO comunale, come recita il comma 2 dell’articolo 43 del Regolamento sulla gestione dei rifiuti solidi urbani, è realizzato con l’obiettivo di incentivare e favorire la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali recuperabili e di diminuire in maniera significativa la quantità di rifiuti da conferire in discarica, con la conseguente diminuzione dei costi di smaltimento, ha una funzione complementare al sistema di raccolta differenziata operante nel territorio comunale e consente il raggruppamento per frazioni omogenee di rifiuti facilitando il trasporto in impianti di recupero e trattamento e per le frazioni non recuperabili allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili conferiti in maniera non differenziata.

In base alla capacità ricettiva complessiva dell’ECO-CENTRO comunale, al fine di ottimizzare la gestione, possono essere conferiti solo rifiuti prodotti nel territorio comunale da utenze domestiche e non domestiche limitatamente alle tipologie e quantità riportate nell’allegato 2, come citato nell’articolo 45, comma 2, del Regolamento che allego in copia.

I cittadini di Capena sono normalmente rispettosi delle regole, quindi mai si sognerebbe di mettere nei guai le persone che lavorano, né tanto meno vogliono sentirsi in colpa nel fare delle cose giuste nel posto giusto. Non lamentiamoci poi dei rifiuti abbandonati per strada.

Chiedo alle Signorie Vostre, ognuno per la parte di rispettiva competenza: 1) in base a quali direttive, e da chi impartite, gli addetti della gestione dell’ECO-CENTRO svolgono il loro lavoro e soprattutto quali sono le procedure che devono seguire per determinare se il

conferitore è o no un residente del Comune di Capena; 2) il citato allegato 2, che riporta le tipologie e le quantità di rifiuto da conferire all'ECO-CENTRO, che dovrebbe essere il vademecum sia del conferitore che dell'addetto è stato modificato?; 3) in tema di videosorveglianza sui luoghi di lavoro l'installazione degli apparati orientati verso il piazzale interno dell'ECO-CENTRO rispetta i criteri ribaditi anche dall'ultima sentenza della Corte di Cassazione (30 gennaio 2014, n. 4331) ovvero la preventiva autorizzazione da parte dell'Ispettorato del lavoro o un particolare accordo con i sindacati dei lavoratori?  
Grazie.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

L'Assessore Masci risponde all'interrogazione.

### **MASCI**

Avevo chiesto di invitare un rappresentante della Diodoro Ecologia per rispondere proprio alla questione da lei sollevata, ma non è potuto essere presente e si scusa.

Hanno mandato una lettera che vi leggo: “Con riferimento ai colloqui intercorsi circa la richiesta di interrogazione in Consiglio comunale da parte del Movimento 5 Stelle riferita alla gestione dell'ECO-CENTRO comunale siamo a comunicarvi che a causa di impegni pregressi non potremo essere presenti e ce ne scusiamo”.

Comunque, hanno mandato due righe tecniche esplicative. Per quanto riguarda le direttive sono quelle impartite dallo stesso decreto istitutivo dei centri di raccolta e dalla circolare dell'Albo nazionale gestori rifiuti relativamente alla parte della formazione degli addetti.

Ad esse si associano quelle specifiche richieste dal Comune. In tal senso per l'identificazione del conferitore è predisposto un modello di autodichiarazione in triplice copia che viene consegnato dall'operatore al conferente presso il Centro, che provvede a compilarlo e riconsegnarlo all'addetto.

Tale modello viene poi consegnato al Comune che effettua i relativi controlli.

Per quanto riguarda il Regolamento del CDR non risulta essere variato. L'allegato 2 non ha subito nessuna variazione.

Per quanto riguarda il sistema di videosorveglianza, la Diodoro Ecologia S.r.l. non ha accesso al sistema, che è controllato e visionato solo ed esclusivamente dal Comando della Polizia municipale di Capena.

Ritengo che non si prefiguri minimamente la situazione oggetto della citata sentenza della Suprema Corte di Cassazione, la n. 431 del 30 gennaio del 2014, in quanto l'oggetto della fattispecie concerneva un supermercato dove c'erano otto microcamere a circuito chiuso di cui alcune puntate sulle casse. Penso che da questo punto di vista siamo abbastanza in regola.

Nel caso specifico dell'addetto, come dice la Diodoro, può anche capitare che nonostante l'impegno formativo da parte dell'azienda un dipendente non sia all'altezza della comunicazione con l'utente.

Si mette un altro con più capacità. Quella persona non verrà cacciata, ma utilizzata in mansioni presumo più consone, alle quali è più adatto.

### **LANUTI**

Riprendo anche l'interrogazione del Consigliere Pelliccia. All'ECO-CENTRO, quindi, non si può più portare l'indifferenziato?

### **MASCI**

No. L'indifferenziato viene raccolto settimanalmente solo con il porta a porta. Per l'indifferenziato, come dicevo prima, c'è solo un punto di raccolta per i pannolini dei bambini che hanno una situazione di raccolta e di smaltimento più critica.



**LANUTI**

Per quanto riguarda i vari volumi tecnici, nonché il capitolo della raccolta porta a porta, dovevano essere previsti nel conferimento in discarica anche i barattoli di vernice vuoti. Io ne ho portati un paio, ma me li hanno fatti riportare via.

**MASCI**

Prendo nota e lo verifico.

**LANUTI**

Mi hanno detto che non hanno modo di smaltirli.

**MASCI**

Va bene. Prendo atto della segnalazione. Mi informerò presso il Centro.

**LANUTI**

È previsto nell'allegato 2.  
Grazie.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Possiamo procedere? È soddisfatto della risposta?

**LANUTI**

Sì.

**Punto n. 12 all'o.d.g.: “Mozione presentata dal Consigliere Pelliccia Capogruppo di Fattore P - Prot. 20453 del 13.11.2014 ad oggetto ‘Preoccupazione e impegno del Comune di Capena in merito alla recrudescenza del conflitto israelo-palestinese’ con richiesta di calendarizzazione nella prima adunanza utile del Consiglio Comunale”.**

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 12 all'ordine del giorno: “Mozione presentata dal Consigliere Pelliccia Capogruppo di Fattore P - Prot. 20453 del 13.11.2014 ad oggetto ‘Preoccupazione e impegno del Comune di Capena in merito alla recrudescenza del conflitto israelo-palestinese’ con richiesta di calendarizzazione nella prima adunanza utile del Consiglio Comunale”.

Su questo argomento, il Consigliere riassume o legge la richiesta presentata dal Consiglio comunale e dopodiché risponde il Sindaco.

**PELLICCIA**

Premesso che lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012, la quale gli ha conferito lo *status* di Stato osservatore non membro, tale *status* è lo stesso che ricoprono ad esempio la Città del Vaticano e la Svizzera presso la citata organizzazione internazionale, pochi giorni prima di tale riconoscimento, esattamente il 26 novembre 2012, veniva firmato l'accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hamas.

Il 23 aprile 2014, dopo un lungo e difficile conflitto interno, le due principali formazioni politiche dello Stato di Palestina, Hamas e Fatah, raggiungevano un accordo che portava, il 2 giugno successivo, alla formazione di un Governo di unità nazionale.

In questo difficile scenario, il 12 giugno, tre giovani israeliani venivano rapiti in Palestina in una zona disabitata a nord di Hebron. Successivamente, i loro corpi venivano trovati privi di vita e barbaramente martoriati. In risposta all'atroce assassinio, nella notte tra il 30 giugno e il primo luglio, ad opera di un gruppo israeliano di estrema destra, un giovane palestinese veniva barbaramente bruciato vivo in un bosco vicino a Gerusalemme.

Nei giorni successivi a questi tragici episodi, riesplode con tutta la sua drammaticità il conflitto tra Israele e Palestina che porterà alla rottura della tregua siglata nel novembre del 2012 e alla ripresa delle ostilità. L'*escalation* unita alle conseguenze porta Israele alla decisione di lanciare la campagna "Protective Edge", dapprima bombardando la Striscia di Gaza e successivamente invadendo via terra la stessa.

La campagna definita da Israele come risolutiva ha portato dal suo inizio, l'8 luglio 2014, alla sua conclusione, 26 agosto 2014, a circa 2.200 morti, dei quali circa 70 israeliani e a più di 2.100 palestinesi, con un 70 per cento circa di vittime civili.

Negli ultimi tredici anni, ossia dall'inizio della seconda intifada, in risposta alle ostilità palestinesi, ci sono state sei campagne militari organizzate da Israele. I nuovi attentati palestinesi alla fine di ottobre e all'inizio di novembre, da una parte, e l'annuncio da parte del Governo israeliano di voler continuare la costruzione di colonie in territorio palestinese fanno temere a molti osservatori che stia per scoppiare una terza intifada. Questa nuova tragedia impone alla comunità internazionale di attivarsi senza indugi per arrestare immediatamente tutte le azioni militari e ristabilire il cessate il fuoco.

L'unica strada per la pacificazione è rappresentata dall'inizio di un reale percorso di pace, basato sulla soluzione "Due popoli e due Stati", così come da ultimo anche richiesto dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 luglio 2014 e dal capo della polizia europea, Federica Mogherini, in visita in Israele, Gaza e Cisgiordania lo scorso 9 novembre 2014.

Esprime profonda preoccupazione – quindi chiedo al Sindaco di esprimere profonda preoccupazione – per la situazione del conflitto in atto in Medio Oriente, per la recrudescenza degli attacchi militari dell'esercito israeliano contro i cittadini civili della Striscia di Gaza e degli attentati palestinesi contro i civili israeliani; per la mancanza di reale sostegno al processo di pace tra Israele e Palestina da parte dell'Unione europea e degli Stati Uniti.

Chiedo quindi deliberare di esporre la bandiera della pace all'esterno della sede istituzionale; di sostenere iniziative a favore della pace tra Israele e Palestina e di attivarsi per la fornitura, anche attraverso associazioni, organizzazioni non governative o altre istituzioni, di assistenza umanitaria diretta e indiretta alle popolazioni civili vittime del conflitto; di sollecitare il Governo a farsi promotore, con la comunità internazionale e con l'Unione europea di un'iniziativa per la ripresa dei colloqui di pace e la fine della rappresaglia e vendette da ogni parte; a sostenere un ruolo attivo e di mediazione per la fine dell'occupazione militare israeliana, la colonizzazione del territorio, degli attentati palestinesi, per il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale di tutto il territorio che accoglie i popoli palestinesi e israeliani; ad attivarsi immediatamente, affinché il nostro Paese e i Paesi membri dell'Unione europea interrompano la fornitura di armi, munizioni e sistemi militari verso Israele e tutte le altre parti in conflitto.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Risponde il Sindaco.

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Ci troviamo di fronte a un dramma dell'umanità. Questo è uno dei tanti drammi che ci stanno nella nostra società, purtroppo. Quindi, anche noi esprimiamo la nostra preoccupazione e facciamo presente che, una situazione di guerra come tutte le guerre, non solo ci preoccupa, ma dobbiamo cercare di fare qualcosa che sia nelle nostre possibilità per poter evitare che ci

siano queste conflittualità.

Entrare nel merito delle cause, non sono in grado di farlo. Non conosco bene la situazione. Non sono nella condizione, come penso molti di noi, di dire chi abbia dei diritti o chi abbia subito dei torti. Piuttosto, secondo me, dobbiamo dire solo che è una situazione non accettabile. Non si può accettare una guerra che va avanti, si può dire, dalla fine dell'ultima guerra.

La creazione dello Stato israeliano ha creato questa anomalia e dunque una situazione di perenne conflittualità e, già allora, chi l'ha creata lo sapeva. Forse è una situazione al di sopra delle nostre possibilità reali di dare un contributo.

Certo, una solidarietà alla situazione di dramma di entrambe le popolazioni siamo disponibili tutti a darla. Penso che il Consiglio comunale possa tirar fuori una delibera, una mozione di sostegno, non solo a questa situazione particolare, ma io direi di estenderla a qualsiasi concetto generale, laddove esista uno conflitto come questo.

Quella in esame è una situazione molto pubblicizzata, ma ce ne sono tante altre di guerre che sono poco conosciute e che poco vengono portate alla conoscenza dell'opinione pubblica per tanti motivi. Gli interessi qui sono tantissimi. È inutile che entriamo nel merito di questo tipo di discorso, comunque direi di elaborare una mozione che non prendendo posizione su nessun tipo di aspetto politico, sia volta a favorire la risoluzione di qualsiasi situazione di guerra tra due o più popoli. Questa è la mia intenzione.

## **PELLICCIA**

Volevo fare una precisazione. Non ho dato nessuna indicazione, nel senso che anch'io credo che sia talmente complicata la questione che non chiedo a questo Consiglio di stabilire chi ha ragione e chi torto tra Israele e Palestina. Non ne abbiamo i mezzi.

Ho chiesto tre cose: di esporre la bandiera della pace, di sostenere le iniziative a favore della pace tra Israele e Palestina e di attivarsi per la fornitura di medicinali per le vittime del conflitto. Se lo vuole estendere a tutti i conflitti nel mondo, per me va benissimo. Queste tre cose possono essere valide per qualsiasi parte del mondo che attualmente si trova in conflitto.

## **DI MAURIZIO – Sindaco**

Su questo sono perfettamente d'accordo. Nella parte iniziale della mozione, tuttavia, fate riferimento a diverse successioni di eventi. È normale che questo succeda in qualsiasi tipo di guerra, però noi non siamo in grado di poter dire chi ha lanciato prima il sasso e chi l'ha nascosto. Questo è un tipo di discorso che personalmente non sono in grado di stabilire.

Di fronte a un dramma come questo, direi di dare tutta la solidarietà e l'aiuto possibile al riguardo, per medicinali, per manifestazioni di supporto politico e sociale, però più di questo non sono in grado di fare. Quindi, direi che la mozione dovrebbe essere di supporto in questa e in tutte le situazioni di guerra.

A questo proposito, abbiamo preparato un aspetto che poteva mettere in risalto questo tipo di nostro intento. Penso che su questo tipo di discorso siamo tutti d'accordo. Se qualcuno che non è d'accordo lo esprima chiaramente, però tutti noi siamo contro questo tipo di discorso, anche perché stiamo qui proprio per questo. Supportiamo il discorso della risoluzione delle problematiche attraverso il dialogo, attraverso un confronto democratico di idee e di iniziative comuni da prendere.

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Se non ci sono interventi, essendo una mozione, va votata. Per quanto riguarda la maggioranza, sono portatore di un emendamento che modifica, nella parte del deliberato, quanto proposto da Pelliccia, in questo senso: vanno bene le premesse, ma poi proponiamo il seguente testo "Esprime profonda preoccupazione per la situazione del conflitto in atto in

Medioriente, delibera di sostenere le iniziative a sostegno della pace tra Israele e Palestina; di sensibilizzare le associazioni presenti nel territorio per la fornitura, attraverso organizzazioni non governative o altre istituzioni di assistenza umanitaria, diretta o indiretta, alle popolazioni civili vittime del conflitto; sollecita il Governo a farsi promotore del conflitto e di tutti i conflitti in essere; sollecita il Governo a farsi promotore, con la comunità internazionale e l'Unione europea, di un'iniziativa per la ripresa dei colloqui di pace e la fine delle rappresaglie e vendette di ogni parte; a sostenere un ruolo attivo e di mediazione per il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale in tutto il territorio che accoglie i popoli palestinese e israeliano; di attivarsi immediatamente, affinché il nostro Paese e i Paesi membri dell'Unione europea interrompano la fornitura di armi, munizioni e sistemi militari verso tutte le parti in conflitto”.

Quindi, direi di dare una tonalità meno politicizzata perché, al di là dell'aspetto che chiaramente sensibilizza tutti, si legge un fondo di coloratura politica. Siamo una maggioranza che non ha appartenenza a partiti, quindi ognuno ha la sua convinzione, però la sensibilità al problema c'è. La nostra proposta è di deliberare in senso generale, evitando di citare le uccisioni, le invasioni eccetera, ma convinti di votarla nel senso che proponiamo.

Presentiamo dunque questo emendamento.

### **PELLICCIA**

È stata tolta l'esposizione della bandiera della pace, perché non è un segno di parvenza politica.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

La cosa è più semplice, perché negli uffici istituzionali vanno messe le bandiere delle istituzioni. Quella della pace non è una bandiera istituzionale, le quali sono quella europea, quella italiana e quella locale. È una bandiera che ognuno, per decisione propria, può mettere, però noi siamo convinti che negli edifici istituzionali vadano messe solo le bandiere istituzionali.

### **RISTICH**

Questa proposta viene poi mandata a qualcuno?

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Viene mandata al Governo.

Inoltre, dal momento che come Gruppo parliamo di sensibilizzazione verso le situazioni presenti nel territorio, direi di fare un manifesto da affiggere, che vale come sensibilizzazione, se qualcuno intendesse attivarsi per la fornitura o fare delle manifestazioni per la raccolta. Questa è la mia proposta. Al di là del deliberato, così come noi lo emendiamo, potremmo fare un manifesto da affiggere.

La proposta viene poi chiaramente mandata al Governo, perché esprime profonda preoccupazione, delibera da parte nostra, togliendo quelle cose che chiediamo di non votare, e sollecita il Governo, togliendo anche alcune cose, come il riferimento all'occupazione militare israeliana, perché un conflitto è un conflitto.

Prima di votare la proposta di mozione, credo vada votato l'emendamento, a meno che non siamo tutti d'accordo. Se non siamo d'accordo, si vota l'emendamento come proposto dalla maggioranza che ripete le premesse integralmente, come sottoscritte, e modifica: “Esprime profonda preoccupazione, delibera e sollecita il Governo”.

Se sono tutti d'accordo sull'emendamento, si vota l'emendamento. Se non siamo d'accordo, si vota prima l'emendamento e poi si vota la proposta così come presentata dal Consigliere Pelliccia. È chiaro che se poi viene votato l'emendamento modifica la proposta. Quello che

viene approvato diventa atto deliberativo.

## **PELLICCIA**

Apprezzo lo sforzo, che poi non è tale, ma non me la sento di votare questo emendamento.

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Mettiamo a votazione l'emendamento che ripropone la prima parte come presentata da Consigliere Pelliccia e modifica la seconda parte nel senso che adesso leggerò: “Esprime profonda preoccupazione per la situazione del conflitto in Medio Oriente; delibera di sostenere le iniziative in sostegno della pace fra Israele e Palestina; di sensibilizzare le associazioni presenti nel territorio per la fornitura, attraverso organizzazioni non governative o altre istituzioni di assistenza umanitaria, diretta o indiretta, alle popolazioni civili vittime del conflitto e di tutti i conflitti in essere; sollecita il Governo a farsi promotore, con comunità internazionale e l'Unione europea, di un'iniziativa per la ripresa dei colloqui di pace e la fine delle rappresaglie e vendette di ogni parte; a sostenere un ruolo attivo e di mediazione per il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale in tutto il territorio che accoglie i popoli palestinese e israeliano; di attivarsi immediatamente, affinché il nostro Paese e i Paesi membri dell'UE interrompano la fornitura di armi, munizioni e sistemi militari verso tutte le parti in conflitto”.

Questo è il testo che noi proponiamo. Pongo in votazione l'emendamento.

Favorevoli 11

Contrari 2

*È approvato.*

Pongo in votazione il testo, così come emendato.

Favorevoli 11

Contrari 2

*È approvato.*

**Punto n. 13 all'o.d.g.: “Interpellanza urgente presentata dai Consiglieri Ristich (Prot. n. 20603 del 17.11.2014), Campanale (Prot. n. 20769 del 19.11.2014) e Lanuti (Prot. n. 20599 del 17.11.2014) relativamente alla situazione di Tor Sapienza di Roma”.**

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

L'ordine del giorno, al punto n. 13, reca: “Interpellanza urgente presentata dai Consiglieri Ristich (Prot. n. 20603 del 17.11.2014), Campanale (Prot. n. 20769 del 19.11.2014) e Lanuti (Prot. n. 20599 del 17.11.2014) relativamente alla situazione di Tor Sapienza di Roma”.

Consigliere Lanuti, prego.

## **LANUTI**

L'interpellanza è stata presentata urgentemente il 17 novembre, a seguito di una notizia stampa apparsa sul Corriere, Sezione di Roma, nella quale si faceva riferimento alle battaglie fatte dai rifugiati presso un CARA di Tor Sapienza.

In questo articolo, viene ipotizzato lo spostamento di alcuni di questi immigrati, in attesa di permesso di soggiorno, anche al nostro CARA di Castelnuovo di Porto sulla via Tiberina.

L'interpellanza è questa: "Ancora una volta, la Provincia rappresenta l'armadio della capitale, dove mettere i propri scheletri. Dopo Corcolle, adesso è l'ora di Tor Sapienza. Ancora una volta sono, e siamo – perché l'interrogazione è identica presentata da tutti e quattro i Consiglieri di opposizione – a chiedere spiegazioni. Ancora una volta chiediamo a gran voce l'intervento delle istituzioni comunali di Capena e della Valle del Tevere. Non siamo razzisti, ma questo sistema messo in atto dal Sindaco di Roma non rappresenta la soluzione di un problema internazionale, da risolvere al più presto, sia a livello nazionale che europeo.

Il sollievo che ora, giustamente, avranno i residenti di Tor Sapienza non può diventare, per i Comuni statali della capitale, una complicazione.

Signor Sindaco, vogliamo da parte sua un serio impegno nell'affrontare la situazione che ci faccia partecipi, anche con i suoi colleghi, di iniziative sia istituzionali che popolari che senza dubbio appoggeremo. Capena, 14 novembre 2014". Grazie.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

La parola al Sindaco.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Sapete già che la Conferenza dei Sindaci della nostra area più volte ha esternato questa preoccupazione e ha preso delle posizioni ufficiali per cercare di ridurre e di bloccare questo tipo di iniziativa. Quindi, senz'altro da parte mia c'è una volontà nel mantenere questa linea di condotta, nel chiedere ai colleghi della nostra area di supportare questo tipo di nostra decisione.

Voglio far presente però due aspetti. Il primo è che adesso ci troviamo a dover vivere e operare, da un punto di vista amministrativo, in una situazione in cui questa è Roma metropolitana. Ciò vuol dire che il Sindaco della Roma Metropolitana è il Sindaco di Roma; primo tipo di discorso. Sapete perfettamente che tutti i compiti della Provincia sono stati passati alla Roma Metropolitana, quindi gli organi decisionali stanno lì.

In questo periodo, fino ad adesso, a livello di Roma Metropolitana, c'è solo una discussione in tutte le riunioni per quanto riguarda lo Statuto.

Successivamente, ci saranno numerose riunioni per il Regolamento, per l'operatività di questa struttura amministrativa. Se lo Statuto di per sé è un qualcosa di quasi automatico, il Regolamento sarà il momento in cui dovremmo combattere per far valere i nostri diritti. Quindi, la sensibilità da parte dei miei colleghi, di tutta l'altra area, è elevatissima e non facciamo altro, quando ci si riunisce, che esaminare questo aspetto, che cercare di riunirci per parlare della Roma Metropolitana, che tentare di affrontare i diversi problemi e soprattutto di cambiare tra noi mentalità.

È indubbio, infatti, che il Sindaco di Capena da solo non riesce a fare nulla; mentre la Conferenza dei Sindaci può dare un contributo notevolissimo su questa cosa. Quindi, posso far presente che trasferirò alla Conferenza dei Sindaci questa nostra mozione e cercherò di farla mettere all'ordine del giorno di uno delle prossime riunioni della Conferenza.

Vi debbo riferire un altro aspetto e mi dispiace dirlo, però ci sono altre questioni che dobbiamo valutare come il comportamento dei privati. Quando ci sono degli alberghi non utilizzati è molto facile che ci possano essere delle proposte economiche, per poter utilizzare quel tipo di discorso da privati. Quindi, le istituzioni possono essere unite nel portare avanti il discorso, ma se poi intervengono dei "giochetti" – scusate la parafrasi – privati, ci troviamo a dover subire solamente le conseguenze di questa decisione.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Questa era un'interpellanza e non va votata, per cui si passa al punto successivo all'ordine del giorno.

**Punto n. 14 all'o.d.g.: “Interrogazione presentata con nota Prot. 20776 del 19.11.2014 dai Consiglieri Campanale, Ristich, Lanuti e Pelliccia ad oggetto ‘Interrogazione ai sensi dell’art. 27 commi 1 e 3 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, con richiesta di risposta in Consiglio Comunale’”.**

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

L’ordine del giorno, al punto n. 14, reca: “Interrogazione presentata con nota Prot. 20776 del 19.11.2014 dai Consiglieri Campanale, Ristich, Lanuti e Pelliccia ad oggetto ‘Interrogazione ai sensi dell’art. 27 commi 1 e 3 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, con richiesta di risposta in Consiglio Comunale’”.

La parola al primo firmatario, Consigliera Campanale.

#### **CAMPANALE**

Do lettura del testo dell’interrogazione, ai sensi dell’articolo 27, commi 1 e 3, del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari, con richiesta di risposta in Consiglio Comunale: Dal 3 giugno 2014 risulta attiva una pagina Facebook nominata ‘Comune di Capena’ che, nelle immagini e nei contenuti, replica in parte quelli del sito internet istituzionale del Comune di Capena [www.comune.capena.rm.it](http://www.comune.capena.rm.it).

Considerata l’importanza, l’immediatezza e la capillarità delle informazioni veicolate attraverso internet e soprattutto dai social network, i sottoscritti Consiglieri si sono molto meravigliati dell’apertura di tale finestra da parte dell’Amministrazione in favore di tutti i cittadini di Capena. Allo stesso modo, però, ci siamo indignati quando sul predetto sito istituzionale non abbiamo trovato nessun riferimento a collegamenti, link o banner pubblicitari che riconducessero a detta pagina Facebook. Da una visione dei post inseriti nella pagina (vedi allegato), sembrerebbe che l’amministratore sia il Consigliere Alessandro Giulivi.

I sottoscritti Consiglieri comunali: Elvira Campanale, capogruppo PD; Alessandro Ristich, capogruppo il Maestrale; Giovanni Lanuti, Capogruppo Movimento 5 Stelle; Giandomenico Pelliccia, Capogruppo del Fattore P, tenuto conto della delicatezza delle informazioni istituzionali e delle loro ricadute politiche e sociali; considerata la necessità per l’Ente di riferimento di avere piena consapevolezza dei contenuti informativi pubblicati, assicurandosi preventivamente la corrispondenza di quanto si sta per pubblicare con le linee e le decisioni adottate dal Sindaco, dalla Giunta, dal Consiglio Comunale e dagli uffici comunali competenti per materia, al fine di fornire ai cittadini informazioni affidabili ed obiettive chiedono se lei, signor Sindaco, è a conoscenza dell’esistenza di tale pagina Facebook; se detta pagina fa veramente riferimento al sito istituzionale del Comune di Capena e quindi alla sua Amministrazione o se invece, come sembrerebbe, è gestita in proprio dal Consigliere comunale di maggioranza Alessandro Giulivi.

In caso affermativo, gli scriventi Consiglieri chiedono alla Signoria vostra, anche con riferimento all’articolo 494 del Codice penale che recita: “Sostituzione di persona: chiunque, al fine di procurare a sé, o ad altri, un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore sostituendo illegittimamente la propria all’altrui persona, o attribuendo in sé o ad altri un falso nome o un falso stato, ovvero una qualità a cui la legge attribuisce effetti giuridici, è punito, se il fatto non costituisce un altro delitto contro la fede pubblica, con la reclusione fino ad un anno: a) quali iniziative intende prendere per salvaguardare l’immagine e l’integrità dell’azione istituzionale e dell’Amministrazione comunale, così da tutelare anche la buona fede degli ignari cittadini; b) quali iniziative intende prendere nei confronti del Consigliere Alessandro Giulivi.

Abbiamo delle foto allegate.

## **DI MAURIZIO – Sindaco**

Faccio una piccola introduzione e poi risponderà Alessandro. Innanzitutto, probabilmente c'è stato un errore fatto molto in buona fede, secondo il mio punto di vista. Forse non c'è stata una definita identificazione di questo sito, che non era istituzionale del Comune. Su questo posso essere perfettamente d'accordo. Lo sono venuto a sapere da voi, perché dalla campagna elettorale non leggo più tutte queste cose, in quanto voglio essere un pochetto più raffinato e non voglio essere influenzato.

Quindi, dopo questa segnalazione, ho fatto presente ad Alessandro questo tipo di situazione e lui mi ha detto di aver sbagliato, che avrebbe tolto il sito e che lo avrebbe identificato come proprio sito, come proprio organo per comunicare le diverse cose.

Un'altra cosa che penso è che qualsiasi tipo di mezzo che dia una corretta informazione sia utile. Se torno indietro con la memoria, all'epoca in cui c'era la campagna elettorale, nel sito di Fattore P c'erano spesso comunicazioni relative alla vita di Capena. Penso, ad esempio, alla comunicazione sulla mancanza dell'acqua e via dicendo. Quindi, vedo positivamente tutte le iniziative che permettano di arrivare in modo corretto, dando la giusta informazione alla popolazione.

Al momento, non abbiamo intenzione di creare una pagina Facebook del Comune, perché ciò vuol dire avere un responsabile al riguardo. Voglio dire che non siamo ancora in condizioni di poter sostenere una cosa del genere. Certo, mi farebbe molto piacere essere in condizione di poter creare una pagina Facebook, debbo dirlo sinceramente, però al momento ancora non siamo in questa situazione. Cercheremo nel futuro di poterlo realizzare, ma non in questo momento.

Comunque, tornando al discorso della vostra interpellanza, dire che sì ci può essere stata una confusione che comunque sia subito dopo è stata per me rimediata, poi troveremo le diverse situazioni da risolvere.

Adesso mi sembra giusto dare la parola ad Alessandro che può spiegare le sue intenzioni e il resto.

## **GIULIVI**

La pagina l'ho creata semplicemente perché, quando c'è stata l'ultima alluvione, avrei avvisato più gente possibile del problema sulla Tiberina per le quattro stradine, tra cui la Madonnina eccetera, però avevo solo gli sms delle persone di Colle del Fagianone e qualcuna di Capena e avevo Facebook per avvisare sempre le persone che avevo sulla mia pagina Facebook.

A quel punto, mi sono chiesto perché non creare una pagina del Comune, o comunque sia per il Comune, dove tutta la gente possa vedere semplicemente delle informazioni di emergenza. Ho così deciso di crearla e le ho dato il nome di 'Comune di Capena', in modo che se qualcuno ci dovesse cercare, sarebbe arrivato subito alla pagina, non per altro, ma solo per avere una visibilità più alta.

Non so se avete visto tutte le informazioni che ho messo, ma non hanno carattere politico, né screditano nessuno. Ho messo semplicemente delle informazioni dirette, come arrivano; tant'è vero che la maggior parte le ho prese dal sito del Comune. Quindi, non era mia intenzione offendere qualcuno, o oltrepassare qualcuno, privilegiarmi o privilegiare qualcuno, se è questo che avete pensato.

Comunque, dopo che il Sindaco me l'ha fatto notare, ho cambiato subito il nome. Quindi, non lo troverete più come Comune di Capena, ma ha un altro nome. Poi, se devo fare qualche altro cambiamento, lo faccio tranquillamente. Non ci sono problemi. Io ho inserito Capena, Provincia di Roma.

In ogni modo, quando c'è stata la chiusura delle scuole, ad esempio, ho mandato il



messaggio e qualcuno mi ha ringraziato, però tutto qua. Se poi c'è qualche altra informazione in merito, ben venga.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Dovrebbe rispondere la prima firmataria che presentato l'interrogazione.

**CAMPANALE**

Essendo collettiva, forse una replica da tutti sarebbe utile.

*(Intervento fuori microfono)*

**CAMPANALE**

Intanto, sentiamo le repliche degli altri e poi magari prendo la parola un minuto soltanto. Abbiamo 5 minuti di replica.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Pelliccia, prego.

**PELLICCIA**

Consigliere Giulivi, non è sbagliato avere uno strumento che comunica direttamente con il cittadino, ma va fatto in maniera istituzionale. Non puoi utilizzarlo tu come Consigliere, perché il Comune di Capena sono pure io. Per quanto può sembrare strano, anche io rappresento il Comune di Capena. Molto spesso la minoranza viene vista non come il Comune, ma come l'amministrazione.

È solo quello il punto: l'utilizzo delle questioni in maniera istituzionale. Per il resto, a me piacerebbe, perché è proprio un contatto diretto. Purtroppo, le persone vivono più lì che nella realtà.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Ristich, prego.

**RISTICH**

Parto dal concetto che in tutte le cose, come ha detto il Sindaco, bisogna essere chiari, in maniera tale che qualsiasi pagina o qualsiasi cosa si dica possa essere ravvisata alla persona opportuna. Non ci ho visto malafede, però una sorta d'ambiguità. Mi sono trovato anche altre volte, specialmente all'ultimo Consiglio comunale, proprio di fronte a questa ambiguità ripetuta.

Lei ha infatti aperto un'altra pagina Facebook che ha dato adito a me, ma anche ad altri cittadini, di pensare che esistesse una seconda associazione a Colle del Fagiano. C'è un'associazione che si rifà a una pagina Facebook, che si chiama [www.colledelfagiano.it](http://www.colledelfagiano.it) e lei ha aperto la pagina [www.capenainmovimento.it](http://www.capenainmovimento.it). Questo ha dato adito anche al sottoscritto di fare delle valutazioni. Sta di fatto che ho dovuto chiedere scusa all'associazione e all'ultimo Consiglio comunale ho inteso che ci fossero due associazioni Colle del Fagiano, una delle quali avevo riferito a lei, ma lei ha negato. Mi sono andato a informare e poi mi è arrivata la lettera di Sviluppo Colle del Fagiano, per chiarire che loro sono rapportati a un'associazione vera e propria e lei invece ha creato una pagina facsimile, ma che può dare adito a confusioni. Proprio su questa pagina vorrei avere dei chiarimenti, soprattutto dal Segretario comunale.

È stato pubblicato, il 9 di ottobre, sulla sua pagina Facebook, un avviso deposito di atti nella casa comunale. Scaricando il file, ci sono nomi e cognomi di tutta una serie di persone che hanno in deposita alla casa comunale contravvenzioni o altre cose di questo genere.

Probabilmente questo è stato preso dall'albo pretorio, però, che io sappia, lo stesso ha delle limitazioni ben precise di pubblicazione degli atti. Oltretutto, questo atto comunale è stato pubblicato per uso non istituzionale. Quindi, volevo avere spiegazioni dal Segretario comunale, volevo far presente la situazione al Sindaco.

A questo punto, anche per questa cosa, che non penso si possa fare, chiedo eventuali provvedimenti da parte del Sindaco.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Non sono un esperto della materia, quindi approfondirò il tema e vedremo un attimo. Ad ogni modo, una delle cose che mi stupiscono e che magari qui in Comune parliamo di un argomento, poi esco, vado al bar e già sanno tutto.

Ci stanno delle comunicazioni che non riesco a tenere sotto controllo e a capire, solo mi meravigliano che esistano.

#### **RISTICH**

Sindaco, io sono meravigliato perché molto spesso, e il Segretario comunale lo sa, presento delle interrogazioni e non passano quattro o cinque minuti che le persone, o le società, che sono state chiamate in causa nell'interrogazione vengono dentro il mio studio e me ne chiedono spiegazioni. Quindi, vuol dire che il Comune è specie di groviera.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Posso fare una considerazione? Direi che è una groviera ereditata. Questo mi pone un problema particolare e debbo dire sinceramente che è una questione che mi sono posto, e non perché esistano dei sotterfugi, assolutamente.

In ogni caso, concordiamo io, in qualità di Sindaco, e l'opposizione, sullo stesso concetto. Qui c'è una groviera non solo per voi, ma anche per quanto riguarda l'Amministrazione. Verificheremo come poter fare.

#### **CAMPANALE**

Sindaco, quindi non ci comunica oggi i provvedimenti? Vuole prima verificare tutti i fatti? Nell'interrogazione chiedevamo se lei aveva conoscenza di questi fatti e poi quali provvedimenti intendeva prendere. Siccome si tratta di comunicazioni spacciate per ufficiali, ma che in realtà sono ufficiose, forse sarebbe il caso di chiarire le possibilità dell'individuo.

Se qualcuno si qualifica e dà una comunicazione deve procedere in prima persona. Ad esempio, Elvira Campanale, oppure Tizio, comunica qualcosa, però dare a un Gruppo il nome di un'istituzione per legge non si può fare. Quindi, la richiesta era che cosa vuole fare in merito.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

In questo momento credo che serva una voce al di fuori dell'ambito del Consiglio, per cui il Segretario comunale ci dà indicazioni sulle procedure.

#### **MICUCCI – Segretario comunale**

In merito all'interrogazione, posso dire che – la normativa Facebook l'ho dovuta studiare, perché non faceva parte del mio programma d'esame del concorso, è nuova – sono uscite le linee guida per i siti web della Pubblica Amministrazione. In particolare, un vademecum della funzione pubblica di dicembre 2011 spiega come la Pubblica Amministrazione si deve rapportare con i social media proprio, perché sono sempre di più gli Enti che aprono una pagina Facebook o Twitter.

C'è una normativa che stabilisce esattamente come bisogna comportarsi, quindi il Comune

non può aprire un profilo Facebook, ma deve aprire una pagina Facebook. Inoltre, perché questa sia legittima, deve avere un soggetto delegato, individuabile addirittura attraverso cellulare, posta elettronica, PEC e quindi facilmente raggiungibile, delegato dall'Amministrazione, che possa gestire questo sito. Ovviamente, in questo caso non c'è stato. Ora, non c'è stato e ne prendiamo atto. L'ha detto, è stata una leggerezza. La sanzione è che, sempre tramite Facebook, visto che non sono stati accettati i cosiddetti termini di servizio che Facebook impone, e fra questi tale regola, è lo stesso Facebook che, ricevuta la nostra segnalazione, rimuove il profilo. Quindi, questa è la sanzione.

Ci saremmo attivati nel farlo, ma l'ha rimosso lui stesso, per cui non ci sono altre azioni che il Sindaco può fare dal punto di vista della normativa.

#### **LANUTI**

Esiste anche un gruppo Facebook del Comune di Capena.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

A questo punto, ritorniamo all'interrogazione. Credo che si sia esaurita qui la discussione. Non ci sono provvedimenti di carattere penale, perché non si ravvisa, a meno che non ci sia una denuncia specifica, la violazione di leggi in senso penale.

Con quest'ultimo punto all'ordine del giorno, chiudiamo la seduta.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Il Sindaco ha risposto. Si informerà.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Risponde il Segretario.

#### **MICUCCI – Segretario comunale**

Quanto all'avviso di deposito degli atti nella casa del Comune, dovrei avere la possibilità di aprire il file, ma ovviamente ora non è possibile. Credo comunque che sia un atto di deposito, ai sensi dell'articolo 140 del Codice di procedura civile. Quando facciamo le notifiche, o un altro Ente si appoggia a noi per fare una notifica, come Equitalia o un tribunale, ma non riesce a trovare il destinatario, per assenza o irreperibilità, il Codice di procedura civile prevede l'affissione all'albo pretorio, quindi alla casa comunale.

L'albo pretorio è adesso on-line, ma può pubblicare questo avviso soltanto per un certo periodo di tempo, per legge. Dopodiché, gli atti devono essere cancellati perché subentra il cosiddetto diritto all'oblio. Quindi, in questo caso è possibile visionare questo atto presso l'Albo Pretorio, ma non è possibile riutilizzarlo perché si arriverebbe a contrastare con i termini che la legge impone per farlo stare sul sito. Di conseguenza, non si può prendere perché si andrebbe a eludere la finalità per cui è prevista la pubblicazione all'Albo pretorio. Questa è la norma.

L'ha fatto e inviterò i Consiglieri a non utilizzare gli atti dell'Albo pretorio, ma di più non posso fare.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Scusate, ma questo non è un tribunale oltretutto. Chi sbaglia lo riconosce e se ne assume la responsabilità. Ha riconosciuto di aver sbagliato, così ha cambiato, modificato e adeguato, ma

più di quello come amministratori non possiamo andare oltre.

Certo, il senso di responsabilità di tutti ci porta a voler evitare di tornare ad affrontare problemi del genere, soprattutto quello sulla violazione della privacy, con i nominativi e gli atti ufficiali del Comune.

*(Intervento fuori microfono)*

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Siamo sempre in un altro Regolamento. Dico io quello che devi dire tu, perché tu non lo potresti dire, nel senso che ha manifestato un errore di votazione il Consigliere Pelliccia. Per quanto riguarda la votazione sul Regolamento edilizio, ha affermato di aver sbagliato perché ha votato a favore e invece avrebbe voluto votare contro.

Comunico dunque per voce sua che ha votato in maniera errata. Il suo voto intenzionalmente era contrario, ma in realtà ha votato a favore. Quindi, rimane l'intenzionalità del voto non favorevole, però non possiamo più cambiare la posizione della votazione che rimane quella, perché la votazione in quel momento si fa, in quel momento si registra e non c'è modo di tornare indietro.

Dichiaro conclusi i lavori del Consiglio.

*La seduta termina alle ore 20.19.*